

COMUNE DI MONTOPOLI IN VAL D'ARNO

(Prov. di Pisa)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) TRIENNIO 2024 - 2026

- Art. 6, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni e integrazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113;
- Decreto presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81;
- Decreto ministeriale 30 giugno 2022, n. 132;
- Piano Nazionale Anticorruzione 2022

INDICE

PREMESSA

RIFERIMENTI NORMATIVI

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

2. RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

3.4 AZIONI POSITIVE DA ATTIVARE

3.5 FORMAZIONE

ALLEGATI:

1. mappatura dei processi

2. obblighi di pubblicazione

2.1 obblighi di pubblicazione in materia di bandi di gara e contratti

3. piano formazione

PREMESSA

Le finalità del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (articolo 6, comma 1, decreto-legge 80/2021) sono:

- assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa;
- migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese;
- procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, anche in materia di diritto di accesso.

Nel P.I.A.O., gli obiettivi, le azioni e le attività dell'ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla *mission* pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta, pertanto, di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Con il PIAO si avvia un significativo tentativo di disegno organico del sistema pianificatorio nelle amministrazioni pubbliche che ha il merito di aver evidenziato la molteplicità di strumenti di programmazione, spesso non dialoganti ed altrettanto spesso, per molti aspetti, sovrapposti.

Inoltre, enfatizza un tema fondamentale: la valutazione del valore generato, delle cause e degli effetti che i meccanismi di programmazione e di pianificazione sono in grado di generare delineando, in questo modo, un filo conduttore comune tra i diversi ambiti di programmazione.

Dopo il documento avente carattere sperimentale e ricognitorio, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 213 del 29/12/2022 per il triennio 2022-2024, e il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023/2025 approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 181 del 30/11/2023, il piano 2024-2026 verrà redatto in maniera semplificata, come previsto dal Regolamento, approvato con decreto PDCM del 30.06.2022 n. 132, pubblicato nella GU n. 209 del 07.09.2022, secondo lo schema "tipo" di PIAO previsto per le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti, in quanto durante il 2023 il numero dei dipendenti dell'Ente è sceso sotto tale soglia.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 6, commi da 1 a 4, del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni in legge n. 113/2021, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (di seguito PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare:

- il Piano della performance, (per i comuni con almeno 50 dipendenti)
- il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza,
- il Piano organizzativo del lavoro agile
- Piano delle azioni positive
- il Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD),
- e il Piano triennale dei fabbisogni del personale,

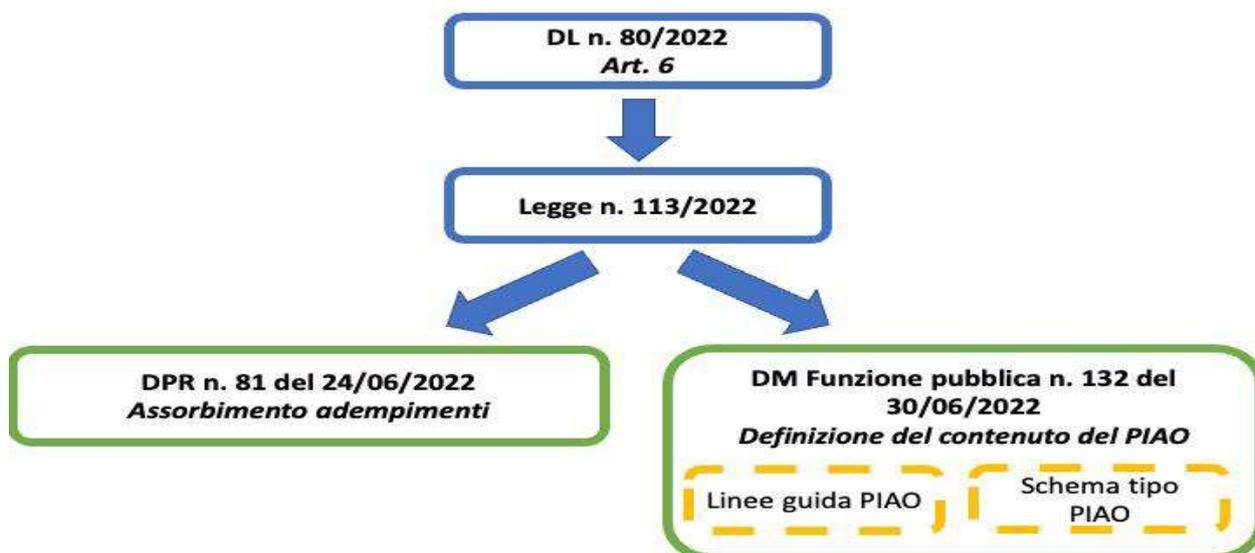
quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale anche all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il PIAO ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del D.lgs. n. 150/2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190/2012, del Dlgs. n. 33/2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132 del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di

previsione, entro 30 giorni dalla data ultima di approvazione dei bilanci di previsione stabilita dalle vigenti proroghe¹.

Al fine di meglio rappresentare lo schema della normativa e dei provvedimenti attuativi che regolano il PIAO di seguito si riporta una rappresentazione grafica².



¹Quaderno 37 Anci PIAO, febbraio 2023 "Ai sensi dell'art. 6, comma 1, del DL n. 80/2021, convertito in Legge n. 113/2021, il termine per l'adozione del PIAO è il 31 gennaio di ogni anno. Tuttavia, per gli Enti Locali la disciplina di cui all'art. 8, comma 2, del Decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione n. 132 del 30 giugno 2022, stabilisce che "In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto (n.d.r. 31 gennaio), è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci".

La presente disposizione normativa va quindi a definire una disciplina speciale per gli Enti Locali e va letta, supportata anche dall'interpretazione data dal Presidente dell'ANAC nel Comunicato del 17 gennaio 2023, nel senso che il differimento di 30 giorni deve essere computato dalla data ultima di adozione dei bilanci di previsione stabilita dalle vigenti proroghe. Alla data di pubblicazione del presente Quaderno, la scadenza per l'adozione del PIAO da parte degli Enti Locali è il 30 maggio 2023, stante la proroga al 30 aprile 2023 per l'approvazione del bilancio di previsione, disposta dall'art. 1, comma 775 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025".

²Quaderno Anci n. 37, febbraio 2023

Per tutte le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.lgs. n. 165/2001, con meno di 50 dipendenti, dei seguenti adempimenti, sono assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) (art. 1, comma 1)³:

- a) Piano dei fabbisogni di personale, di cui all'art. 6, commi 1, 4, 6, e art. 6-ter del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- b) Piano delle azioni concrete, di cui all'art. 60 bis, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- c) Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, di cui all'art. 2, comma 594, lett. a) della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- d) Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui all'art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- e) Piano organizzativo del lavoro agile, di cui all'art. 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124;
- f) Piano di azioni positive, di cui all'art. 48, comma 1, del d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198.

Appare utile una precisione con riferimento ai due Piani richiamati dall'art. 1, comma 1:

- Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, l'art. 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244, richiamato dall'art. 1, comma 1, lettera b) del "Regolamento", **è disapplicato** a decorrere dall'anno 2020 ai sensi dell'art. 57, comma 2 lettera e) del D.L. 124/2019, convertito in legge n. 157/2019.
- Piano delle azioni concrete, di cui all'art. 60 bis, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, richiamato dall'art. 1, comma 1, lettera a) del "Regolamento", **è predisposto annualmente dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e approvato con decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Interno**, previa intesa in sede di Conferenza unificata.

³Quaderno Anci n. 37, febbraio 2023

Piano-tipo per le amministrazioni pubbliche (DM 30.06.2022)

	Amministrazioni con più di 50 dipendenti	Amministrazioni con meno di 50 dipendenti
1. SCHEDA ANAGRAFICA dell'Amministrazione	SI	SI
2.1 Valore pubblico	SI	NO
2.2 Performance	SI	NO
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza	SI	SI
3.1 Struttura organizzativa	SI	SI
3.2 Organizzazione del lavoro agile	SI	SI
3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale	SI	SI
4. Monitoraggio	SI	NO

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE – COMUNE DI MONTOPOLI IN VAL D'ARNO

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE
DENOMINAZIONE: COMUNE DI MONTOPOLI IN VAL D'ARNO
INDIRIZZO: Via Guicciardini 6156020 Montopoli in Val d'Arno
RAPPRESENTANTE LEGALE Sindaco: Giovanni Capecchi
NUMERO DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO AL 31.12.2023: 49
SITO INTERNET ISTITUZIONALE: http://www.comune.montopoli.pi.it
TELEFONO: 0571 449811
PEC: info@pec.comune.montopoli.pi.it
C.F./P.IVA: 82000270502

2. RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

SEZIONE CONTESTO ESTERNO FONTE DATI: PORTALE ANAC "PORTALE MISURARE LA CORRUZIONE" e REGIONE TOSCANA

L'analisi del **contesto esterno** è richiesta dal Piano Nazionale Anticorruzione per valutare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione opera e per comprendere se queste possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Ovviamente non è semplice fare un'analisi del genere, in quanto è molto difficoltoso reperire dati che diano una indicazione diretta della corruzione, ma bisogna operare attraverso l'analisi di dati indiretti e generali, iniziando dal profilo strutturale della provincia di Pisa.

I dati che seguono sono stati ripresi dal portale Anac "Misurare la corruzione".

Il portale attraverso un set di indicatori misura il rischio di corruzione nelle diverse aree del Paese avviando una nuova valutazione del fenomeno corruttivo poiché segna il passaggio da un modello basato sulla percezione ad un modello fondato sulla misurazione scientifica.

L'analisi di contesto prende in considerazione diciotto indicatori elementari raccolti in quattro domini tematici.

L'indicatore Composito dei compositi è calcolato utilizzando i seguenti domini:

1. Istruzione;
2. Criminalità;
3. Economia e Territorio;
4. Capitale Sociale.

Per il calcolo dell'indicatore composito ISTRUZIONE sono state prese in considerazione le seguenti variabili:

- Diplomati 25-64 anni iscritti in anagrafe, rileva il numero dei diplomati tra i 25 e i 64 anni iscritti in anagrafe. È calcolato come il numero degli iscritti in anagrafe di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado per 100 persone di 25-64 anni iscritte in anagrafe

- Laureati 30-34 anni iscritti in anagrafe, è calcolato come il numero degli iscritti in anagrafe di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario per 100 persone di 30-34 anni iscritte in anagrafe.
- Giovani 15-29 anni – NEET, rileva il numero dei giovani (15-29 anni) iscritti in anagrafe che non hanno un'occupazione regolare ad ottobre e non seguono un percorso di studio (Not in Education, Employment or Training -NEET). È uguale al numero di iscritti in anagrafe di 15-29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione o formazione per 100 persone di 15-29 anni iscritte in anagrafe

Livelli più elevati di corruzione sono associati a livelli più bassi di istruzione nella popolazione (Akçay, 2006; Truex, 2011). Una possibile spiegazione è che gli individui con livelli di istruzione più elevati abbiano acquisito competenze e conoscenze che li rendono più consapevoli del valore delle libertà civili e meno tolleranti nei confronti della corruzione. Per le stesse ragioni, livelli più elevati di corruzione mediamente sono associati a livelli più bassi di capitale umano (Akçay, 2006; Truex, 2011). A ciò si aggiunge che dove la corruzione è maggiore, l'emigrazione qualificata è significativamente più elevata, generando problemi di fuga di cervelli

Per il calcolo dell'indicatore composito CRIMINALITA' sono state prese in considerazione le seguenti variabili:

- Reati di corruzione, concussione, peculato, rileva i delitti di corruzione, concussione e peculato contro la Pubblica Amministrazione (PA). È uguale al rapporto tra: numeratore: numero di rinviati a giudizio per reati di corruzione, concussione e peculato; denominatore: la popolazione residente. L'indicatore misura il numero dei procedimenti penali in rapporto alla popolazione (tasso per 100.000 abitanti), avviati per reati di corruzione, concussione e peculato. Più alto è il numero di procedimenti penali avviati per reati per corruzione, concussione e peculato, maggiore è il rischio di corruzione.
- Reati contro l'ordine pubblico e ambientali, rileva i delitti contro l'ordine pubblico e ambientali. È uguale al rapporto tra: numeratore: numero di rinviati a giudizio per reati contro l'ordine pubblico e ambientali; denominatore: la popolazione residente. L'indicatore misura il numero dei procedimenti penali in rapporto alla popolazione (tasso per 100.000 abitanti), avviati per reati contro l'ordine pubblico e reati ambientali. Più

alto è il numero di procedimenti penali avviati per reati contro l'ordine pubblico e ambientali, maggiore è il rischio di corruzione

- Reati contro il patrimonio e l'economia pubblica, rileva i delitti contro il patrimonio e l'economia pubblica. È uguale al rapporto tra: numeratore: numero di rinviati a giudizio per reati contro il patrimonio e l'economia pubblica; denominatore: la popolazione residente. L'indicatore misura il numero dei procedimenti penali in rapporto alla popolazione (tasso per 100.000 abitanti), avviati per reati contro il patrimonio e l'economia pubblica e considera i delitti in cui la fattispecie giuridica contempla uno "scambio" che costituisce un elemento esterno/fattuale che fa da contesto del reato. Più alto è il numero di procedimenti penali avviati per reati contro il patrimonio e l'economia pubblica, maggiore è il rischio di corruzione

- Altri reati contro la PA, rileva altri delitti contro la pubblica amministrazione. È uguale al rapporto tra: numeratore: numero di rinviati a giudizio per altri reati contro la PA; denominatore: la popolazione residente. L'indicatore misura il numero dei procedimenti penali in rapporto alla popolazione (tasso per 100.000 abitanti) Include i seguenti reati: rivelazione di segreti di ufficio, omissione o rifiuto di atti d'ufficio, interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità, sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a pignoramento o a sequestro, abuso di ufficio in casi non previsti specificamente dalla legge, violazione di sigilli, turbata libertà degli incanti, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, contraffazione del sigillo dello Stato e uso del sigillo contraffatto, contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni, falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative, falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative, falsità materiale commessa dal privato, falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico, falsità in scrittura privata, falsità in testamento olografo, cambiale, ecc. ed uso di tali atti. Più alto è il numero di procedimenti penali avviati per altri reati contro la PA, maggiore è il rischio di corruzione.

L'indicatore Reati di corruzione, concussione e peculato considera i delitti in cui la fattispecie giuridica contempla uno scambio tra un funzionario pubblico e un soggetto

esterno (corruzione e concussione), o un abuso di potere per il profitto privato del funzionario (peculato); altri indicatori –Reati contro l'ordine pubblico e ambientali; Reati contro il patrimonio e l'economia pubblica; Altri reati contro la PA – includono delitti in cui lo scambio illecito e/o l'abuso di potere costituiscono un elemento esterno/fattuale che fa da contesto del reato.

Per il calcolo dell'indicatore composito ECONOMIA E TERRITORIO sono state prese in considerazione le seguenti variabili:

- Reddito lordo pro capite, l'indicatore rileva il reddito lordo pro-capite come rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche (in euro). Esso rappresenta una misura della ricchezza economica presente in un determinato territorio. Realtà locali (paesi, regioni, provincie) caratterizzate da un livello di benessere più elevato tendono ad essere meno corrotte in quanto hanno mediamente livelli di istruzione più elevati e istituzioni democratiche più solide (Lipset, 1960; Davoodi e Tanzi, 1997; Swaleheen e Stansel, 2007).
- % di occupazione, l'indicatore rileva il numero degli iscritti in anagrafe di 20-64 anni occupati nel mese di ottobre per 100 persone della stessa fascia di età iscritte. Elevati livelli di corruzione sono associati a una ridotta qualità degli investimenti pubblici e privati, che si riflette in una modesta crescita economica, con conseguenze negative per la creazione di posti di lavoro
- Tasso di imprenditorialità, rileva la capacità imprenditoriale presente in un determinato territorio. È uguale al numero di imprese per 1.000 abitanti.
- Indice di attrazione, rileva la capacità di un territorio di attrarre individui economicamente attivi o che stanno svolgendo un percorso di formazione. È uguale al rapporto tra i flussi di individui che svolgono un'attività lavorativa o di studio in entrata e il totale degli individui attivi. L'indicatore è un importante riferimento per apprezzare quali aree esercitano sugli individui un maggiore potere di attrazione e una maggiore capacità di trattenimento stabile al proprio interno. Dove la corruzione è maggiore, infatti, l'emigrazione qualificata è più elevata, viceversa la capacità attrattiva di un territorio è associata a bassi livelli di corruzione
- Diffusione banda larga, rileva il numero di unità immobiliari raggiunte dalla banda Ultra-larga 30 Mb. È uguale al numero di unità immobiliari raggiunte dalla banda Ultra-

larga per 100 unità immobiliari. L'indicatore cattura la possibilità di accesso delle famiglie alle informazioni digitali. Da un lato, la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione consente che le interazioni relative a permessi, domande o istanze vengano eseguite online, aumentando l'efficienza, la trasparenza e la responsabilità, e conseguentemente riducendo le opportunità di corruzione. Inoltre, maggiore diffusione dell'utilizzo di Internet si accompagna a maggiore possibilità e propensione alla partecipazione cittadina attiva, anche nel segnalare e contrastare le pratiche corruttive. Un'ampia diffusione dell'uso di Internet è, dunque, associato a livelli di corruzione più ridotti

- Raccolta differenziata rifiuti urbani, rileva la raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Misura l'ammontare di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata per 100 unità di rifiuti urbani. L'indicatore rappresenta una misura di efficienza dello smaltimento dei rifiuti urbani. Quest'ultima attività è spesso esposta alla corruzione in quanto oggetto di cattura da parte della criminalità organizzata. La gestione efficiente dello smaltimento dei rifiuti urbani è pertanto associata a bassi livelli di corruzione

L'alto livello e il grado di uguaglianza nella distribuzione del reddito, l'occupazione, la capacità di attrarre investimenti interni ed esteri e di favorire la nascita e la crescita di attività imprenditoriali,

l'intensità della competizione nei mercati, la libertà economica, sono fattori che si associano a bassi livelli di corruzione (Apergis et al., 2010; Dimant e Tosato, 2018).

Inoltre a livelli elevati di utilizzi di Internet è associato un livello di corruzione più basso in quanto la rete favorisce la diffusione di informazioni che rappresentano uno strumento di controllo dell'esercizio dei poteri pubblici (Andersen et al., 2011; Goel et al., 2012; Elbahnasawy, 2013).

Infine, una gestione efficiente dello smaltimento dei rifiuti urbani, spesso esposta alla corruzione in quanto oggetto di cattura da parte degli operatori economici e della criminalità organizzata, è associata a bassi livelli di corruzione (Liddick, 2010; Romano et al., 2021).

Per il calcolo dell'indicatore composito CAPITALE SOCIALE sono state prese in considerazione le seguenti variabili:

- Segregazione grado V, l'indicatore, espresso a livello provinciale, indica in che misura la composizione socio-economico culturale media delle classi di una stessa

scuola si discosta da quella complessiva della scuola. L'assegnazione degli studenti alle classi, che compete al dirigente scolastico, dovrebbe essere ispirata ad un principio di equi-eterogeneità (Ferrer-Esteban, 2011), secondo il quale le classi dovrebbero risultare internamente eterogenee e tra loro omogenee in termini di composizione socio-economica. Pertanto l'indicatore in questione - che misura la differenza in media tra ESCS delle classi di una scuola e l'ESCS medio della scuola - dovrebbe restituire un valore contenuto. Quanto più alto è il valore assunto dall'indicatore di segregazione, tanto più forte è l'indicazione di presenza di meccanismi di assegnazione non casuale degli studenti nelle classi e di segregazione socio-economico-culturale degli stessi nelle classi

- Cheating Grado II Matematica, in ambito educativo, il cheating indica quelle pratiche messe in atto dagli studenti (student cheating) o dagli insegnanti (teacher cheating) per alterare – sovrastimandoli – i risultati delle prove standardizzate di profitto, come quelle somministrate dall'INVALSI. La presenza di pratiche di cheating è generalmente considerata un comportamento non etico e contrario al senso di responsabilità civica. È inoltre evidente che esse, invalidando i risultati delle rilevazioni, compromettono di leggerne i risultati al fine di mettere in atto interventi migliorativi (Falorsi, Falzetti, Ricci, 2019). L'indicatore di cheating grado II (riferito cioè alla classe II scuola primaria) per la prova INVALSI di matematica, espresso a livello provinciale, assume valori compresi tra zero e uno. La propensione al cheating è tanto più alta quanto più il valore dell'indicatore si discosta dal suo minimo (0) e quanto più si avvicina al suo massimo (1).
- Varianza Grado V Matematica, l'indicatore fornisce un'indicazione della presenza di dinamiche di segregazione nella formazione delle classi. Un eventuale valore della varianza tra classi osservato a livello provinciale superiore alla media nazionale può essere indicazione di rischio di presenza di meccanismi di assegnazione non casuale degli studenti nelle classi
- Donazione di sangue, Rileva l'ammontare delle donazioni di sangue. È uguale al rapporto tra: numeratore: numero di donazioni; denominatore: popolazione residente. A un numero più elevato di donazioni tende invece a corrispondere un maggiore senso civico e, dunque, un minore rischio di corruzione.
- Partecipazione delle donne alla vita politica, Rileva la partecipazione delle donne alla vita politica nel ruolo di Sindaco. È uguale al rapporto tra: numeratore: numero di

sindaci donna; denominatore: totale dei sindaci. La letteratura comportamentale ha riscontrato differenze sistematiche nelle caratteristiche di genere: le donne tendono a manifestare comportamenti pro-sociali e a essere meno tolleranti verso la corruzione, un altro filone di letteratura mostra che le donne sono più avverse al rischio degli uomini, ed essendo percepite come più integre, la probabilità che siano "punite" dall'elettorato se coinvolte in episodi di corruzione è maggiore. Ne consegue che una loro maggiore presenza nella vita pubblica è associata ad un minore livello di corruzione.

La coesione della comunità di appartenenza, così come l'affidabilità, la lealtà e la fiducia reciproca degli attori sociali pongono le basi per un efficace sviluppo delle transazioni economiche e delle relazioni tra cittadini e istituzioni. Una maggiore fiducia nelle istituzioni e nel corpo politico (verticale) e nelle relazioni sociali interpersonali (orizzontale) si associa a livelli più bassi di corruzione (Uslaner, 2001; Bjørnskov e Paldam, 2005; Barr e Serra, 2010). Esiste una consolidata evidenza empirica basata sui modelli di apprendimento sociale (Andvig e Moene, 1990; Bisin e Verdier, 2010) che mostra come il comportamento pro-sociale a livello individuale sia significativamente condizionato da quello dei propri concittadini e dei leader politici; al contrario, politici corrotti generano (e legittimano) cittadini corrotti (Ajzenman, 2021). C'è poi il rischio che, una volta che gli adulti coinvolti nella corruzione abbiano interiorizzato queste nuove norme di comportamento antisociale, socializzino ad esse i propri figli, oppure che i bambini le acquisiscano, attraverso le interazioni con i coetanei, e barino a loro volta (per esempio, nei test scolastici)

Di seguito gli indici compositi per ciascun dominio, che sintetizzano il rischio di corruzione a livello provinciale. A livelli più elevati è associato un maggiore rischio di corruzione.

Nell'ordine per l'anno 2017, ultima annualità disponibile, segue per la Provincia di Pisa:

- il cruscotto composito dei compositi
- il cruscotto istruzione
- il cruscotto Economia
- il cruscotto Criminalità
- il cruscotto Capitale Sociale

CRUSCOTTO COMPOSITO DEI COMPOSITI

English Version



Torna al portale **Cruscotto Contesto** Cruscotto Appalti Cruscotto Comunale

Base Dati - Contesto

Homepage **Dominio Compositi** Dominio Istruzione Dominio Economia Dominio Criminalità Dominio Capitale Sociale Altri Indicatori

Applica filtri

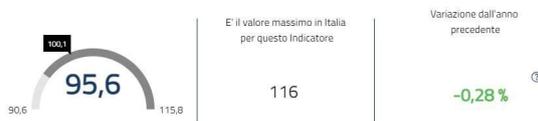
Come usare i filtri?
È possibile filtrare i dati per Provincia e per anno.
Cliccando sui filtri 'Provincia' e 'Anno', apparirà rispettivamente la lista delle Province e degli anni per cui gli indicatori sono stati calcolati.
Con la rotellina a lato della Provincia puoi resettare il filtro e visualizzare i dati a livello Italia.

Provincia: **Pisa** Anno: **2017**

Esporta Cruscotto

Pisa

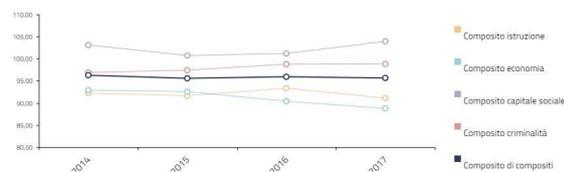
Composito dei compositi



Monitoraggio degli indicatori che definiscono il valore del Composito



Grafico Indicatori



Cartina Geografica Tabella dati Provinciali

Filtra la cartina per l'indicatore:

Composito di compositi



* La cartina mostra i valori di "Composito di compositi" per ogni Provincia nel 2017.

** In questa pagina sono gli indici compositi per ciascun dominio, che sintetizzano il rischio di corruzione a livello provinciale. Possono variare da 70 a 130, e nell'anno base 2014 valgono 100 per l'Italia nel suo insieme. A livelli più elevati è associato un maggiore rischio di corruzione.

Powered by board

CONTATTI

protocollo@pec.anticorruzione.it

Contact Center

800 - 09 69 36 / +39 06 62289571

QUICKLINKS

Portale istituzionale

Portale servizi

Amministrazione trasparente



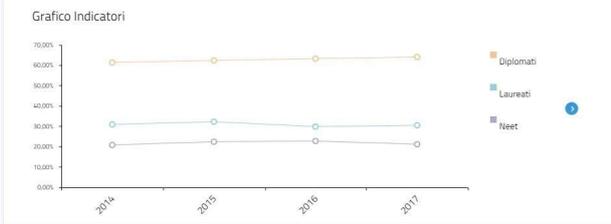
Note legali Copyright Privacy-cookies Accessibilità

Applica filtri

Come usare i filtri?
 È possibile filtrare i dati per Provincia e per anno.
 Cliccando sui filtri 'Provincia' e 'Anno', apparirà rispettivamente la lista delle Province e degli anni per cui gli indicatori sono stati calcolati.
 Con la rotellina a lato della Provincia puoi resettare il filtro e visualizzare i dati a livello Italia.

Provincia: Anno:

[Esporta Cruscotto](#)



CRUSCOTTO ECONOMIA

English Version



Torna al portale | **Cruscotto Contesto** | Cruscotto Appalti | Cruscotto Comunale

Base Dati - Contesto

Homepage | Dominio Compositi | Dominio Istruzione | **Dominio Economia** | Dominio Criminalità | Dominio Capitale Sociale | Altri Indicatori

Applica filtri

Come usare i filtri?
È possibile filtrare i dati per Provincia e per anno.
Cliccando sui filtri 'Provincia' e 'Anno', apparirà rispettivamente la lista delle Province e degli anni per cui gli indicatori sono stati calcolati.
Con la rotellina a lato della Provincia puoi resettare il filtro e visualizzare i dati a livello Italia.

Provincia: Anno:

Esporta Cruscotto

Pisa

Composito Economia



È il valore massimo in Italia per questo Indicatore

119

Variazione dall'anno precedente

-1,81%

Monitoraggio degli indicatori che definiscono il dominio Economia.

Reddito Pro capite 2017

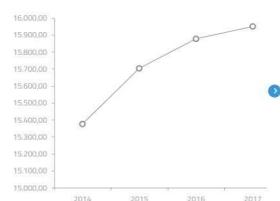


Il valore massimo in Italia di questo Indicatore è: 20.694

Variazione dall'anno precedente: +0,46%



Reddito Procapite



Cartina Geografica Tabella dati Provinciali

Filtra la cartina per l'indicatore:

Composito economia

* La cartina mostra i valori di "Composito economia" per ogni Provincia nel 2017.



* Più il valore dell'indicatore è alto, maggiore è il rischio di corruzione.

Numero di Intervalli:
1 - Min
2
3
4
5
6
7
8 - Max

Powered by board

CONTATTI

protocollo@pec.anticorruzione.it

Contact Center

800 - 89 69 36 / +39 06 62289571

QUICKLINKS

Portale istituzionale

Portale servizi

Amministrazione trasparente



Note legali | Copyright | Privacy-cookies | Accessibilità

CRUSCOTTO CRIMINALITA'

English Version



Torna al portale | **Cruscotto Contesto** | Cruscotto Appalti | Cruscotto Comunale

Base Dati - Contesto

Homepage | Dominio Compositi | Dominio Istruzione | Dominio Economia | **Dominio Criminalità** | Dominio Capitale Sociale | Altri Indicatori

Applica filtri

Come usare i filtri?
È possibile filtrare i dati per Provincia e per anno.
Cliccando sui filtri 'Provincia' e 'Anno', apparirà rispettivamente la lista delle Province e degli anni per cui gli indicatori sono stati calcolati.
Con la rotellina a lato della Provincia puoi resettare il filtro e visualizzare i dati a livello Italia.

Provincia: Anno:

Esporta Cruscotto

Pisa

Composito Criminalità



È il valore massimo in Italia per questo Indicatore

123

Variazione dall'anno precedente

+0,04%

Monitoraggio degli indicatori che definiscono il dominio Criminalità

Reati di corruzione, concussione e peculato 2017



Il Valore massimo in Italia di questo Indicatore è:

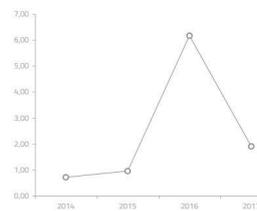
23

Variazione dall'anno precedente:

-69,15%



Reati di corruzione, concussione e peculato



Reati contro l'ordine pubblico e ambientali 2017



Reati contro l'ordine pubblico e ambientali

Cartina Geografica Tabella dati Provinciali

Filtra la cartina per l'indicatore:

Composito criminalità

* La cartina mostra i valori di "Composito criminalità" per ogni Provincia nel 2017.

** Più il valore dell'Indicatore è alto, maggiore è il rischio di corruzione.



Numero di Intervalli:
1 - Min
2
3
4
5
6
7
8 - Max

Powered by board

CONTATTI

protocollo@pec.anticorruzione.it

Contact Center

800 - 89 69 36 / +39 06 62289571

QUICKLINKS

[Portale istituzionale](#)

[Portale servizi](#)

[Amministrazione trasparente](#)



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



[Note legali](#) | [Copyright](#) | [Privacy-cookies](#) | [Accessibilità](#)

Applica filtri

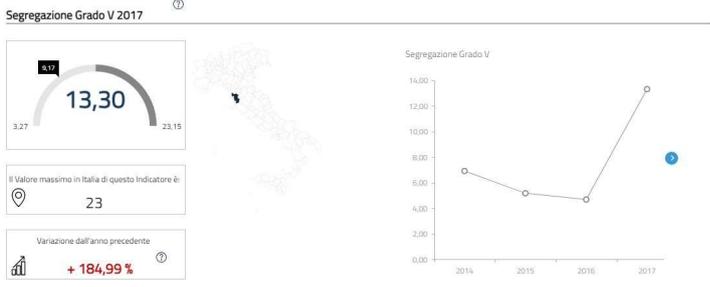
Come usare i filtri?
 È possibile filtrare i dati per Provincia e per anno.
 Cliccando sui filtri 'Provincia' e 'Anno', apparirà rispettivamente la lista delle Province e degli anni per cui gli indicatori sono stati calcolati.
 Con la rotellina a lato della Provincia puoi resettare il filtro e visualizzare i dati a livello Italia.

Provincia: Anno:

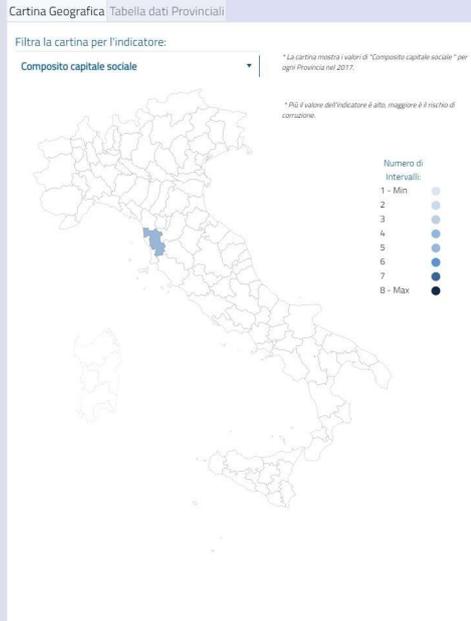
Esporta Cruscotto



Monitoraggio degli indicatori che definiscono il dominio Capitale Sociale



Cheating Grado II Matematica 2017



Powered by **board**

<p>CONTATTI</p> <p>protocollo@pec.anticorruzione.it</p> <p>Contact Center</p> <p>800 - 89 69 36 / +39 06 62289571</p>	<p>QUICKLINKS</p> <p>Portale Istituzionale</p> <p>Portale servizi</p> <p>Amministrazione Trasparente</p>
--	---

<p>UNIONE EUROPEA Fondo Sociale Europeo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</p>	<p><i>Agenzia per lo Sviluppo Territoriale</i></p>	<p>ANNC AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE</p>	<p>GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020</p>
--	--	--	---

Cruscotto Indicatori Appalti

Gli indicatori di rischio corruttivo negli appalti prendono in considerazione gli acquisti di tutte le amministrazioni localizzate su base provinciale e sono distinti per oggetto contrattuale, settore e anno di pubblicazione degli acquisti.

Gli indicatori sono suddivisi in 17 tipologie.

Lo sviluppo di indicatori di rischio corruttivo negli appalti assume particolare rilievo in ragione del peculiare peso del fenomeno nel mercato dei contratti pubblici, la cui vigilanza rappresenta peraltro una delle principali attività di competenza dell' Anac nell'ambito della sua missione istituzionale, per il cui svolgimento si avvale, tra l'altro, delle informazioni presenti nella BDNCP.

Gli indicatori sono calcolati a livello provinciale, considerando gli acquisti (contratti) di tutte le amministrazioni localizzate nella provincia a cui si riferiscono. Gli acquisti e i relativi indicatori sono suddivisi per:

- oggetto (lavori, servizi, forniture);
- settore (ordinario e speciale);
- anno di pubblicazione.

Per ognuno degli indicatori selezionati viene attivata una red flag in una determinata provincia se il suo valore supera quello del 75% delle province con valore meno rischioso (75° percentile equivalente alla soglia di rischio pari a 0.75).

Provincia di Pisa

Anno: 2022

N. indicatori calcolabili: 17

N. indicatori sopra soglia red flag: 3, indicatore n. 8, 16, 17

Cruscotto indicatori province della Regione Toscana

	IND . 1	IND . 2	IND . 3	IND . 4	IND . 5	IND. 6	IND . 7	IND . 8	IND . 9	IND . 10	IND . 11	IND . 12	IND . 13	IND. 14	IND. 15	IND . 16	IND. 17
Arezzo	0,35	0,83	0,39	0,02	0,80		0,56	0,81	0,31	0,30	0,00	0,00	0,00	34,1 3	63,3 3	0,78	1,04
Firenze	0,38			0,07	1,44		0,69	0,78	0,47	0,45	0,50	0,59	0,00	28,4 4	51,7 4	0,77	0,49
Grosseto	0,29	0,84	0,48	0,09		1,00	0,67	0,77	0,25	0,24	0,13	0,67	0,00	28,2 0	58,9 2	0,82	0,99
Livorno	0,09	0,85	0,60	0,04			0,55	0,72	0,38	0,24	0,00	0,00	0,00	25,7 5	25,6 8	1,23	1,38
Lucca	0,27	0,84	0,42	0,06	1,00		0,67	0,83	0,37	0,36	0,00	0,00	0,00	27,6 7	38,3 5	0,76	1,02
Massa-Carrara	0,34	0,88	0,35	0,00			0,71	0,73	0,36	0,46	0,50	0,50	0,00	27,4 7	40,0 0	0,63	0,86
Pisa	0,28	0,85	0,37	0,01			0,53	0,81	0,29	0,28	0,14	0,50	0,00	31,2 5	48,0 8	0,66	0,91
Pistoia	0,40	0,87	0,49	0,00	1,13	22.326,50	0,50	0,75	0,33	0,43	0,00	0,00	0,00	26,9 2	67,0 4	0,48	1,26
Prato	0,25	0,85	0,37	0,09			0,53	0,87	0,60	0,29	0,50	0,50	0,00	49,8 8	65,7 1	1,00	0,75
Siena	0,46	0,84	0,56	0,08	1,16		0,69	0,78	0,37	0,35	0,60	0,56	0,00	27,0 6	45,2 7	0,95	0,89

Dettaglio indicatori

INDICATORE 1	Offerta economicamente più vantaggiosa	L'offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV) è un criterio di aggiudicazione mediante il quale la stazione appaltante confronta le offerte con riguardo al miglior rapporto qualità/prezzo. l'offerta economicamente più vantaggiosa comporta una maggiore discrezionalità rispetto al criterio del prezzo più basso e per questo è considerato una proxy di rischio di corruzione
INDICATORE 2	Numero delle procedure non aperte	Rileva la frazione di procedure non aperte (procedure negoziate con o senza previa pubblicazione di un bando, affidamenti diretti, cottimi fiduciari, ecc.) rispetto al totale. L'indicatore ha lo scopo di valutare la percentuale di procedure non aperte sul totale delle procedure espletate da una medesima stazione appaltante in un determinato arco temporale. L'indicatore di per sé non segnala alcuna illegittimità poiché tali procedure sono previste dalla normativa vigente. Tuttavia, una elevata percentuale di aggiudicazioni affidate secondo meccanismi meno concorrenziali potrebbe segnalare la sussistenza di un rischio da monitorare in modo specifico
INDICATORE 3	Valore delle procedure non aperte	È analogo al precedente, rilevando però la frazione del valore economico delle procedure non aperte sul valore totale delle procedure
INDICATORE 4	Contratti aggiudicati e modificati per effetto di almeno una variante	Rileva la frazione dei contratti che in fase di esecuzione sono stati interessati da almeno una variante in corso d'opera rispetto al totale delle procedure
INDICATORE 5	Scostamento dei costi di esecuzione	Rileva lo scostamento tra il costo effettivo e quello preventivato. L'indicatore può essere utile a valutare eventuali comportamenti di "moral hazard" in corso di esecuzione del contratto. Può accadere, infatti, che alcuni operatori economici facciano ribassi molto elevati riuscendo ad aggiudicarsi un determinato contratto per poi recuperare durante l'esecuzione lo sconto applicato. L'aumento dei costi di esecuzione rispetto a quelli inizialmente previsti può essere legato a circostanze imprevedibili ed essere pertanto giustificato ma potrebbe anche essere legato ad una connivenza tra operatore economico e stazione appaltante per aumentare artificialmente i costi dell'appalto

INDICATORE 6	Scostamento dei tempi di esecuzione	Rileva lo scostamento dei tempi di esecuzione rispetto a quelli programmati. Analogamente a quello sullo scostamento dei costi di esecuzione, l'indicatore di scostamento dei tempi ha la finalità di valutare comportamenti opportunistici da parte dell'operatore economico assecondati dalla stazione appaltante. Anche questo indicatore, come il precedente, deve essere letto con prudenza. Infatti, eventuali scostamenti tra tempi di realizzazione previsti e tempi effettivi possono essere giustificati da sospensioni legittime
INDICATORE 7	Inadempimento delle comunicazioni di aggiudicazione	Rileva la frazione di procedure per cui non è avvenuta la comunicazione all'Autorità della scheda di aggiudicazione rispetto al totale. L'inadempimento all'obbligo di comunicazione dei dati alla Banca Dati Nazionali dei Contratti Pubblici (nel caso di specie dell'aggiudicazione della procedura) è manifestazione di cattiva condotta delle amministrazioni, che potrebbe essere collegata a un maggior rischio di corruzione
INDICATORE 8	Inadempimento delle comunicazioni di fine lavori	Rileva la frazione di procedure per cui non è avvenuta la comunicazione all'Autorità della scheda di fine lavori rispetto al totale. L'inadempimento all'obbligo di comunicazione dei dati alla Banca Dati Nazionali dei Contratti Pubblici (nel caso di specie della fine dei lavori) è manifestazione di cattiva condotta delle amministrazioni, che potrebbe essere collegata a un maggior rischio di corruzione
INDICATORE 9	Offerta singola	Rileva la proporzione di procedure per le quali è stata presentata una sola offerta da parte di un solo partecipante alla gara rispetto al totale delle procedure aggiudicate dalla stazione appaltante
INDICATORE 10	Proporzione di offerte escluse	L'indicatore intende misurare, in fase di valutazione delle offerte pervenute da parte della stazione appaltante, il peso di quelle escluse sul totale delle offerte ricevute. L'ipotesi di fondo è che il rischio di corruzione è tanto più alto quanto maggiore è la quota di offerte escluse. Infatti, l'esclusione di gran parte delle offerte potrebbe essere il segnale di una strategia di selezione da parte della stazione appaltante diretta a favorire le sole aziende ad essa collegate da rapporti di tipo particolaristico, respingendo quelle "indesiderate".
INDICATORE 11	Esclusione di tutte le offerte tranne una	L'esclusione di tutte le offerte tranne una, esattamente come l'offerta singola, è un caso evidente di assenza di competizione. Nel caso in cui tutte le offerte vengono escluse tranne una, così come nei casi di presentazione di una sola offerta, non c'è competizione e il rischio di corruzione è considerato alto. La letteratura di riferimento per questo indicatore è la medesima indicata per l'indicatore Offerta singola
INDICATORE 12	Proporzione di offerte escluse in procedure con tutte le offerte escluse tranne una	Il calcolo di questo indicatore è simile a quello dell'indicatore 10, ma la media è calcolata considerando soltanto le procedure con una sola offerta ammessa a fronte di più offerte presentate
INDICATORE 13	Proporzione di contratti aggiudicati alla stessa azienda	Questo indicatore valuta la ricorrenza o frequenza con cui una stazione appaltante aggiudica i propri contratti ad una stessa azienda, quanto più alta è la proporzione di contratti aggiudicati da una stazione appaltante alla medesima azienda maggiore è il rischio di corruzione.
INDICATORE 14	Estensione del periodo di pubblicazione del bando (tra pubblicazione del bando e data di scadenza sottomissione proposte)	Un periodo di pubblicità del bando estremamente ridotto può rendere difficile (se non impossibile) la preparazione di offerte adeguate da parte delle aziende non collegate alla stazione appaltante
INDICATORE 15	Estensione del periodo di valutazione	Intervalli ridotti di tempo per la valutazione delle offerte potrebbero celare scelte premeditate

	dell'offerta (tra data offerta e data aggiudicazione) per procedura di gara	
INDICATORE 16	Addensamento sotto soglia v1	Rileva la frazione di contratti di importo compreso tra 37.500 e 40.000 € rispetto al numero di contratti di importo compreso tra 30.000 e 37.500 €. Per gli appalti più recenti, i valori utilizzati per il calcolo sono stati aggiornati in ragione delle modifiche normative intervenute nel 2021 e 2022, che hanno innalzato le soglie per l'affidamento diretto. L'indicatore ha la finalità di calcolare il grado di addensamento degli appalti su valori leggermente inferiori alle soglie previste dalla normativa, che potrebbe essere frutto di un comportamento volto a non oltrepassarle al fine di eludere il maggior confronto concorrenziale e controlli più stringenti e accurati generalmente previsti per gli appalti sopra soglia. Comportamento che la letteratura internazionale associa ad un maggior rischio corruttivo
INDICATORE 17	Addensamento sotto soglia v2	Rileva la frazione di contratti di importo compreso tra 20.000 e 40.000 € rispetto al numero di contratti di importo superiore a 40.000 €. Per gli appalti più recenti, i valori utilizzati per il calcolo sono stati aggiornati in ragione delle modifiche normative intervenute nel 2021 e 2022, che hanno innalzato le soglie per l'affidamento diretto. L'indicatore ha un significato analogo al precedente indicatore 16, ma calcolato su importi diversi. I due indicatori, considerati congiuntamente, permettono di cogliere in modo più accurato il fenomeno.

La Provincia di Pisa presenta n. 3 red flag sull'indicatore n. 8, 16 e 17, evidenziate in rosso.

Per gli appalti più recenti, i valori utilizzati per il calcolo sono stati aggiornati in ragione delle modifiche normative intervenute nel 2021 e 2022, che hanno innalzato le soglie per l'affidamento diretto. L'indicatore ha la finalità di calcolare il grado di addensamento degli appalti su valori leggermente inferiori alle soglie previste dalla normativa, che potrebbe essere frutto di un comportamento volto a non oltrepassarle al fine di eludere il maggior confronto concorrenziale e controlli più stringenti e accurati generalmente previsti per gli appalti sopra soglia. Comportamento che la letteratura internazionale associa ad un maggior rischio corruttivo.

CRUSCOTTO INDICATORI APPALTI

English Version



Torna al portale Cruscotto Contesto **Cruscotto Appalti** Cruscotto Comunale Base Dati - Appalti

Homepage Focus Soglia di Rischio **Focus Indicatore**

Esporta Cruscotto

IND. 1	IND. 2	IND. 3	IND. 4	IND. 5	IND. 6	IND. 7	IND. 8	IND. 9	IND. 10	IND. 11	IND. 12	IND. 13	IND. 14	IND. 15	IND. 16	IND. 17
OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA	PROCEDURE NON APERTE (NUMERO)	PROCEDURE NON APERTE (VALORE ECONOMICO)	VARIANTE	SCOSTAMENTO COSTI	SCOSTAMENTO TEMPI	INADIMPIIMENTO AGGIUDICAZIONI	INADIMPIIMENTO FINE LAVORI	OFFERTA SINGOLA	OFFERTE ESCLUSE	TUTTE OFFERTE ESCLUSE TRAMITE UNA	OFFERTE ESCLUSE BIS	ETEROGENEITÀ DI CINE	GIORNI TRA SCADENZA E PUBBLICAZIONE	GIORNI TRA AGGIUDICAZIONE E SCADENZA	ADDIZIONAMENTO SOTTO SOGLIA 1	ADDIZIONAMENTO SOTTO SOGLIA 2

FILTRI

ANNO

2022

SETTORE PRINCIPALE

TOTALE

OGGETTO PRINCIPALE

TOTALE

PROVINCIA

Pisa



Numero di intervalli:
1 - Min
2
3
4
5
6
7
8 - Max

Descrizione Indicatore IND. 1:

Numero appalti aggiudicati con offerta economica più vantaggiosa / Numero totale appalti

Dati della provincia di Pisa :



INDICATORI CALCOLABILI PER QUESTA PROVINCIA
15/17

ELENCO STAZIONI APPALTANTI

02198590503 AZIENDA USL TOSCANA NORD OVEST
82000250504 COMUNE DI SAN MINIATO
0138603048B REGIONE TOSCANA
0637769100B ENEL ITALIA SPA
0693882100x ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA
01165400589 ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO
CFVCP-00010BF CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA VAL DI CECINA E VAL DI FINE
02127580500 CONSORZIO 4 BASSO VALDARNIO
80054330586 CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
01795990504 GEO ENERGY SERVICE SPA
8000041050B PROVINCIA DI PISA
97329350587 ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA
09403110505 TOSCANA AEROPORTI S.P.A.
01897660500 UNIONE VALDERA



Powered by board

CONTATTI

protocollo@psc.anticorruzione.it

Contact Center

800 - 89 69 36 / +39 06 62289571

QUICKLINKS

Portale istituzionale

Portale servizi

Amministrazione trasparente



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Agenzia per la
Coesione Territoriale



ANAC
AUTORITÀ
NAZIONALE
ANTICORRUZIONE



GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020

Note legali Copyright Privacy-cookies Accessibilità

CRUSCOTTO RED FLAG APPALTI

English Version



Torna al portale Cruscotto Contesto **Cruscotto Appalti** Cruscotto Comunale

Base Dati - Appalti

Homepage

Focus Soglia di Rischio

Focus Indicatore

Esporta Cruscotto

IND. 1	IND. 2	IND. 3	IND. 4	IND. 5	IND. 6	IND. 7	IND. 8	IND. 9	IND. 10	IND. 11	IND. 12	IND. 13	IND. 14	IND. 15	IND. 16	IND. 17
OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA	PROCEDURE NON APERTE (NUMERO)	PROCEDURE NON APERTE (VALORE ECONOMICO)	VARIANTE	SCOSTAMENTO COSTI	SCOSTAMENTO TEMPI	INADDEMPIMENTO AGGIUDICAZIONI	INADDEMPIMENTO FINE LAVORI	OFFERTA SINGOLA	OFFERTE ESCLUSE	TUTTE OFFERTE ESCLUSE TRanne UNA	OFFERTE ESCLUSE BIS	ETERogeneità di GMI	GIORNI TRA SCADENZA E PUBBLICAZIONE	GIORNI TRA AGGIUDICAZIONE E SCADENZA	ADDIZIONAMENTO SOTTO SOGLIA 1	ADDIZIONAMENTO SOTTO SOGLIA 2

SELEZIONA LA SOGLIA DI RISCHIO

0.75 0.76 0.77 0.78 0.79 0.8 0.81 0.82

FILTRI

ANNO

2022

SETTORE PRINCIPALE

TOTALE

OGGETTO PRINCIPALE

TOTALE

PROVINCIA

Pisa

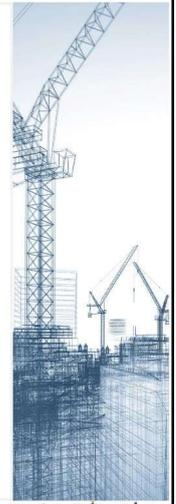
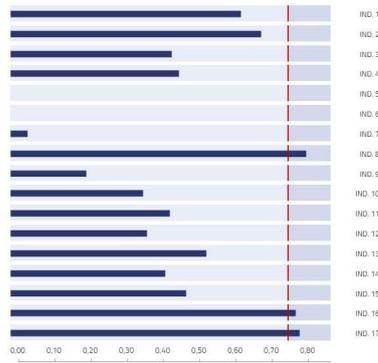


Legenda colori:

Max	0,20
Min	0,20

Dati della provincia di Pisa :

N° INDICATORI CALCOLABILI	N° INDICATORI SOPRA SOGLIA (red flag)	INCIDENZA INDICATORI SOPRA SOGLIA
15	3	0,20



Powered by board

Descrizione Indicatori Appalti

Base dati Indicatori Appalti per Provincia

	Pisa	IND. 1	IND. 2	IND. 3	IND. 4	IND. 5	IND. 6	IND. 7	IND. 8	IND. 9	IND. 10	IND. 11	IND. 12	IND. 13	IND. 14	IND. 15	IND. 16	IND. 17	
IND. 1	Numero appalti aggiudicati con offerta economica più vantaggiosa / Numero totale appalti	0,28	0,85	0,37	0,01				0,53	0,81	0,29	0,28	0,14	0,50	0,00	31,25	48,08	0,66	0,91
IND. 2	Numero appalti non aperti / Numero totale appalti																		
IND. 3	Valore economico appalti non aperti / Valore economico totale appalti																		
IND. 4	Numero appalti con almeno una variante / Numero totale appalti aggiudicati e conclusi																		
IND. 5	Media del rapporto fra importo a consuntivo e importo di aggiudicazione																		
IND. 6	Media del rapporto fra durata della realizzazione del contratto effettiva e prevista																		
IND. 7	Numero appalti senza comunicazione di aggiudicazione / Numero totale appalti																		
IND. 8	Numero appalti senza comunicazione di fine lavori / Numero totale appalti																		
IND. 9	Numero appalti con offerta singola (una sola offerta ammessa a fronte di un'unica offerta presentata) / Numero totale appalti aggiudicati																		
IND. 10	Media del rapporto tra numero offerte escluse e numero offerte presentate																		
IND. 11	Numero appalti con esclusione di tutte le offerte tranne una / Numero totale appalti con una sola offerta ammessa																		
IND. 12	Media della proporzione di offerte escluse, calcolata solo sugli appalti che hanno esclusione di tutte le offerte tranne una																		
IND. 13	Omogeneità media della distribuzione stazione appaltante - aggiudicatari																		
IND. 14	Media dei giorni tra data di scadenza del bando e data di pubblicazione																		
IND. 15	Media dei giorni tra data della prima aggiudicazione e data di scadenza del bando																		
IND. 16	Numero appalti con importo del lotto compreso tra 37.500 e 40.000 Euro / Numero appalti con importo del lotto compreso tra 30.000 e 37.500 Euro *																		
IND. 17	Rileva la frazione di contratti di importo compreso tra 20.000 e 40.000 € rispetto al numero di contratti di importo superiore a 40.000 € *																		

* Per gli appalti più recenti, i valori utilizzati per il calcolo sono stati aggiornati in ragione delle modifiche normative intervenute nel 2021 e 2022, che hanno innalzato le soglie per l'affidamento diretto.

CONTATTI

protocollo@pec.anticorruzione.it

Contact Center

800 - 89 69 36 / +39 06 62289571

QUICKLINKS

Portale istituzionale

Portale servizi

Amministrazione trasparente



L'analisi comunale

prende in considerazione lo studio di cinque indicatori. È possibile consultare gli indicatori in due diverse schermate, la prima permette di avere una visione a livello nazionale di ogni singolo indicatore, la seconda permette di verificare i valori per singolo Comune. Sono consultabili i dati relativi ai 745 Comuni italiani aventi popolazione uguale o superiore a 15.000 abitanti.

Il fenomeno della corruzione comprende diversi aspetti, al fine di analizzarlo in questa sezione sono stati identificati cinque indicatori a livello comunale:

- **Rischio di contagio:** l'indicatore segnala il rischio di contagio del comune considerato. La presenza nella provincia di comuni con casi di corruzione che contribuisce a determinare il rischio di corruzione poiché la corruzione è un fenomeno "contagioso".
- **Scioglimento per mafia:** l'indicatore rileva se il comune ha subito gli effetti di un provvedimento di scioglimento per mafia.
- **Addensamento sotto soglia:** l'indicatore segnala la possibilità di un comportamento volto a non oltrepassare le soglie previste dalla normativa al fine di eludere il maggior confronto concorrenziale e controlli più stringenti che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione.
- **Reddito imponibile pro capite:** l'indicatore segnala il livello di benessere socioeconomico.
- **Popolazione residente al 1° gennaio:** l'indicatore approssima la dimensione e la complessità organizzativa del comune che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione.

Presi i dati del Comune di confinante S. Miniato con Montopoli all'ultima data disponibile 2022, il Comune di Montopoli è inferiore a 15.000 abitanti (esattamente 11.141 abitanti al 31.12.2022)

Presi i dati del Comune di Pisa all'ultima data disponibile 2019.

Rischio di contagio, l'indicatore segnala il rischio di contagio del comune considerato. La presenza nella provincia di comuni con casi di corruzione che contribuisce a determinare il rischio di corruzione poiché la corruzione è un fenomeno "contagioso";

Scioglimento per mafia, l'indicatore rileva se il comune ha subito gli effetti di un provvedimento di scioglimento per mafia;_

Popolazione residente al 1° gennaio (Abitanti), l'indicatore approssima la dimensione e la complessità organizzativa del comune che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione;

Addensamento sotto soglia l'indicatore segnala la possibilità di un comportamento volto a non oltrepassare le soglie previste dalla normativa al fine di eludere il maggior confronto concorrenziale e controlli più stringenti che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione;

Reddito imponibile pro capite, l'indicatore segnala il livello di benessere socioeconomico.

Indicatori Comunali - Visione per Comune	Dati 2019 disponibili per il Comune di Pisa⁴	Dati 2019 disponibili per il Comune di S. Miniato⁵
Rischio di contagio	Nella base dati non è presente nessun valore di Rischio di contagio per l'anno 2019.	Nella base dati non è presente nessun valore di Rischio di contagio per l'anno 2019
Scioglimento per mafia	NO	NO
Popolazione residente al 1° gennaio (Abitanti),	90.096	27.759
Addensamento sotto soglia (Rapporto tra il numero degli appalti con un importo a base d'asta compreso tra i 20.000 € e i 39.999 € e il numero degli appalti con un importo superiore ai 40.000 €. L'indicatore segnala la possibilità di un comportamento volto a non oltrepassare le soglie previste dalla normativa al fine di eludere il maggior confronto concorrenziale e controlli più stringenti che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione)	0,9 (min. 0,00 max 7,5)	0,9 (min. 0,00 max 7,5)
Reddito imponibile pro capite	17.520,6	15.562,7

DATI CONTESTO ESTERNO: FONTE REGIONE TOSCANA

Oltre ai dati di contesto esterno estrapolabili dal portale Anac "Misurare la Corruzione", una lettura dei dati di contesto si può trarre anche dal documento della Regione Toscana e la Scuola Normale Superiore di Pisa che hanno presentato il 16 dicembre 2022 il VI Rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana.

⁴Dati non disponibili per il Comune di Montopoli avendo popolazione inf. a 15.000 abitanti, Pisa è il Comune capoluogo

⁵Dati non disponibili per il Comune di Montopoli avendo popolazione inf. a 15.000 abitanti, il Comune di S. miniato confina con il Comune di Montopoli

Il rapporto esamina l'evoluzione dei fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana per l'anno 2021, individuandone le principali dinamiche di sviluppo e riproduzione criminale alla luce delle perduranti condizioni di crisi economico-sociale prodotte dall'emergenza sanitaria.

Il rapporto è articolato in due macro-sezioni.

La prima sezione offre un'analisi aggiornata sulle dinamiche di proiezione della criminalità organizzata sia nei mercati illeciti che nell'economia legale della Toscana, tracciandone elementi di continuità e cambiamento rispetto agli anni precedenti e ad altre regioni del Centro-Nord. La sezione ospita due focus tematici: (1) un'indagine sul mercato degli stupefacenti in Toscana e sulla sua evoluzione; (2) un approfondimento sul grave fenomeno della tratta e sfruttamento della prostituzione nel territorio regionale.

La seconda sezione analizza i principali andamenti relativi alla corruzione politica e amministrativa emersi dall'events analysis condotta su oltre 470 eventi di potenziale corruzione registrati nel 2021 su scala nazionale, e codificati attraverso il progetto C.E.C.O. La sezione ospita, inoltre, un approfondimento analitico e comparato tra i principali episodi intercorsi nel corso dell'anno nel territorio regionale. In particolare, viene proposta una valutazione dell'impatto della crisi sanitaria sui fenomeni corruttivi, a partire da un esame dei principali eventi-spie correlati a questi fenomeni.

Seguono i dati maggiormente significativi che risultano dal Rapporto.

Rispetto alle attività di riciclaggio, secondo i dati U.I.F. di Banca d'Italia, sono state 8206 le segnalazioni di operazioni sospette (s.o.s.) registrate in Toscana nel 2021, pari al 5,9% del totale nazionale, facendone l'8° regione in Italia. Le s.o.s. mostrano un incremento di +22,6% rispetto al 2020, poco inferiore rispetto alla variazione su scala nazionale (+23,3%). La provincia di Firenze è la prima in Toscana per numero di segnalazioni in valore assoluto (circa 1/3 del totale), seguita da Prato (12%), Pisa (8,9%) e Lucca (8,3%). Gli incrementi più importanti su base annua si registrano a Pisa (+46,8%), Livorno (+38%) e Massa-Carrara (36,5%). La provincia di Prato si attesta tra le prime province in Italia per la localizzazione delle segnalazioni (400 unità per 100.000 abitanti), al 2° posto su scala nazionale dopo la provincia di Milano (441 unità). Rispetto agli scorsi anni, sono tre le province toscane (Pisa, Firenze e Siena) che rientrano tra le prime trenta su scala nazionale per tasso di segnalazioni.

Il quadro del rischio associato all'uso relativo del contante evidenzia forti criticità per il territorio toscano. Secondo le elaborazioni dell'UIF per il 2021, la Toscana è l'unica regione in Italia, fatta eccezione per Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige, a presentare un rischio medio-alto e superiore in tutte le province del territorio regionale: ben 8 province su 10 in Toscana sono definite a rischio alto, con Pisa e Grosseto a rischio medio-alto.

Nel corso del 2021, il numero di società destinatarie di un provvedimento interdittivo antimafia è stato di 29, in leggera diminuzione rispetto al 2020 (-15%), ma superiore rispetto alla media registrata nel Centro-Nord (22,4). Negli ultimi due anni (2020/2021) il numero di interdittive emesse nella regione (63 provv.) è superiore a quello registrato complessivamente nei sei anni precedenti (50 provv.), facendo della Toscana la 4° regione del Centro-Nord per numero di provvedimenti prefettizi dal 2014 al 2021, con un incremento nell'ultimo triennio superiore alle regioni più attive su questo fronte di prevenzione antimafia (+106%). Nel 2022 il numero di interdittive è pari a 22 (agg. al settembre c.a.), così distribuite per tentativi di infiltrazione criminale: 8 camorra; 4 tentativi di associazioni mafiose straniere, riconducibili a consorterie di etnia prevalentemente cinese; 3 'ndrangheta; un solo caso Cosa nostra; 6 per la sussistenza di altre situazioni ostative. Negli ultimi due anni di riferimento (2021/2022), le imprese destinatarie di provvedimento operavano nei seguenti settori: edilizia; escavazione, movimento terra e costruzione opere di urbanizzazione; lavorazione e commercio di inerti; autotrasporto; settore conciario; commercio di veicoli; gestione di sale da gioco VLT, scommesse e lotterie; commercio e somministrazione di alimenti e bevande; acquisto, vendita e locazione di beni immobili; servizio di parrucchiere.

In Toscana il numero totale dei beni confiscati (fonte ANBSC) è di 792 beni totali presenti (agg. al settembre c.a.), con un incremento significativo rispetto allo scorso rapporto (+46%), e un'importante crescita nelle province di Siena (+197%) e Grosseto (+178%). I beni immobili rappresentano l'87% del totale, il restante è costituito da aziende (13%). Rispetto all'anno precedente, in aumento sia il numero di beni immobili (+44%) sia quello delle aziende (+66%). Su base provinciale, la provincia di Siena risulta essere la prima in regione per numero di beni (15% del totale in regione), seguita da Pistoia (14%), Arezzo (13%) e Grosseto (11%). Le prime quattro province, da sole, ospitano oltre la metà (54%) dei beni totali censiti dall'ANBSC in Toscana. Circa 1/3 delle aziende in gestione sono localizzate nei comuni di Firenze e Prato (lo scorso

anno circa il 50%), con una maggiore dispersione sul territorio regionale anche dei beni immobili in gestione presenti.

Il traffico di stupefacenti costituisce il principale e più fiorente business illegale sul territorio toscano, e presenta alcune dinamiche evolutive peculiari a livello regionale: (a) una sempre maggiore internazionalizzazione (per la quota di operatori di origine straniera e per le inchieste di carattere trans-nazionale che investono il territorio); (b) una struttura di mercato a crescente frammentazione degli attori (data la varietà dei soggetti coinvolti) e a più elevata competizione criminale (data la pluralità di organizzazioni criminali coinvolte).

EPISODI DI PROIEZIONE CRIMINALE DELLE MAFIE IN TOSCANA PER MATRICE CRIMINALE (ANNO 2021):

- Ndrangheta 45% (Calabria)
- Straniere 26%
- Camorra 19% (Campania)
- Altre 5%
- Cosa Nostra 3% (Sicilia)

La distribuzione degli episodi intercorsi nel 2021 (45 casi) per tipologia di settore illecito vede prevalere forme di criminalità economica (45%), in misura uguale sia per attività di riciclaggio che per la commissione di altri reati ad esso connessi (es. reati fiscali, truffe e frodi). In entrambi i casi si tratta spesso di attività realizzate non per il solo beneficio del gruppo criminale, ma anche per quei soggetti imprenditoriali locali, interessati ad acquisire "servizi" criminali di questa natura (es. il tipico schema delle società mafiose 'cartiere' che generano illegalità economica per l'imprenditoria legale). Di particolare interesse, sotto un profilo quantitativo e qualitativo, il traffico degli stupefacenti (18%), seguito da episodi riconducibili ad estorsione/usura (10%), favoreggiamento all'immigrazione clandestina e criminalità ambientale (entrambi 6%). Rispetto alla proiezione nei settori dell'economia legale, l'analisi sugli eventi intercorsi nel 2021 conferma la prevalenza degli investimenti nel settore privato rispetto alla più tradizionale penetrazione nel mercato dei contratti pubblici. Nello specifico, quello immobiliare (24%) resta un settore di specifico interesse, seguito da costruzioni ed estrazione/cave (17%), rifiuti (13%) e appalti (11%). Di particolare rilevanza anche gli episodi che riguardano il settore manifatturiero (11%), una specificità territoriale a

confronto con altri contesti regionali del Centro-Nord, soprattutto se si considera il coinvolgimento prevalente, in questo caso, di soggetti riconducibili ad associazioni di origine mista e straniera (es. cinese).

EPISODI DI PROIEZIONE CRIMINALE DELLE MAFIE IN TOSCANA PER ATTIVITÀ ILLECITA (ANNO 2021):

- Riciclaggio 25%
- Criminalità economica 20%
- Stupefacenti 18%
- Estorsione/Usura 10%
- Imm. Clandestina 6%
- Crim. Ambientale 6%
- Prostituzione Caporalato 4%
- Contraffazione 4%
- Corruzione 4%
- Reati predatori 3%

Prato 2° provincia in Italia per numero di segnalazioni operazioni sospette su 100 mila ab. (U.I.F. 2021)

Anomalie nell'uso del contante: 8/10 province toscane presentano un rischio alto, 2/10 medio-alto (U.I.F. 2021)

Toscana: 8° regione in Italia nel 2021 per s.o.s. (val. ass.)

PISA, FIRENZE, SIENA, PRATO Prime 30 province in Italia per s.o.s. (per 100mila ab. - Fonte: U.I.F. 2021)

EPISODI DI PROIEZIONE CRIMINALE DELLE MAFIE NELL'ECONOMIA LEGALE DELLA TOSCANA PER SETTORE DI ATTIVITÀ (ANNO 2021)

- Attività imm. 24%
- Costruzioni/Estraz. 17%
- Rifiuti 13%
- Appalti 11%
- Attività manifatturiere 11%
- Trasporti e logistica 9%

- Alberghi e ristoranti 6%
- Attività finanziarie 7%
- Altro 2%

IL MERCATO DEI CONTRATTI PUBBLICI. LE INTERDITTIVE ANTIMAFIA

Imprese destinatarie di interdittiva antimafia con sede nelle regioni del Centro - Nord Italia Fonte: DIA (2021):

- Lombardia n. 68, 8,2%
- Emilia-Romagna n. 97, 12%
- Toscana n. 29, 3,5%

FENOMENI CORRUTTIVI

L'analisi condotta sui fenomeni corruttivi in Toscana per l'anno 2021 rivela diversi fattori di criticità legati alle fasi dell'emergenza sanitaria da Covid-19, e alle ricadute negative a livello socio-economico della stessa. Lo studio delle dinamiche evolutive dei fenomeni corruttivi si è avvalso di tre principali base dati: 1) statistiche giudiziarie; 2) lanci stampa dell'ANSA come raccolti e codificati secondo il progetto C.E.C.O.; 3) rassegna stampa regionale e fonti giudiziarie quando disponibili. Rispetto alle statistiche giudiziarie del Distretto toscano, emergono alcuni andamenti di interesse in riferimento ai delitti contro la pubblicazione amministrazione: una complessiva, seppur limitata, diminuzione delle iscrizioni di procedimenti per questi delitti rispetto all'anno precedente, da 3777 nel 2020 a 3659 nel 2021 (-3%), con, nello specifico: (a) una diminuzione dei procedimenti per peculato (106 proc., -39% rispetto al 2020); (b) un aumento dei procedimenti per il reato di concussione (17 proc., +31%); (c) un calo contenuto nel numero di procedimenti per corruzione (67 proc., -4%); un posizionamento della Toscana all'11° posto su scala nazionale per reati contro la P.A. per 100 mila abitanti (8,67), con un valore al di sotto della media nazionale registrata nello stesso anno (10,03). Anche per i reati di concussione e corruzione, il dato toscano è al di sotto della media nazionale (rispettivamente 0,35 e 1,73 per 100mila ab.), mentre per il reato di peculato la Toscana risulta essere la 2° regione in Italia, dopo il Molise, e prima delle regioni del Centro-Sud (3,60 rispetto a una media nazionale di 1,82). Dall'analisi ad ampio spettro su più di 470 eventi di potenziale e presunta corruzione emersi su scala nazionale, come codificati dal progetto C.E.C.O., è stato possibile tracciare alcune linee di tendenza

evolutiva rispetto ai fenomeni corruttivi in Toscana, in particolare: sono 39 gli episodi di potenziale corruzione rilevati nel territorio toscano (circa 8% del totale nazionale, +143% rispetto al 2020). Sono quintuplicati gli episodi di corruzione generica, essendo passati dai 5 del 2020 ai 26 del 2021 e rappresentando circa il 67% dei casi emersi in regione. Restano stabili i casi di presunta concussione rilevati (3). Anche nel caso toscano, nonostante la limitata numerosità degli episodi emersi, si segnala un incremento significativo delle vicende che hanno per oggetto la turbativa d'asta con 6 casi nel 2021 (15% del totale), pari alla somma dei due anni precedenti.

Si registra un aumento significativo di episodi nell'attività contrattuale pubblica, confermandosi l'area più sensibile al rischio corruzione. Nel 2021, sono 19 gli episodi di potenziale corruzione emersi in questo settore (48% del totale dei casi), raddoppiati rispetto ai 9 dell'anno precedente – con un'incidenza maggiore del settore degli appalti per opere pubbliche. Si segnalano anche 6 casi nel settore delle verifiche (15%), il più alto nel triennio considerato, 3 nella sanità (7,5% dei casi) e 3 nel governo del territorio (7,5% dei casi).

Nel 2021 nel caso toscano gli imprenditori dominano la scena quali attori privati, presenti in 19 casi, in aumento sia in termini assoluti che percentuali (presenti nel 48,7% dei casi). In ben 9 casi – rispetto ai 2 dell'anno precedente – sono presenti liberi professionisti (23%), si dimezzano i casi con la presenza di cittadini, mentre in 2 casi sono emerse evidenze di presenze mafiose o criminali nei reticoli corruttivi (2,5%). Numerose vicende emerse in questi sei anni indicano lo slittamento del "baricentro" negoziale degli scambi occulti a favore di attori privati, professionisti e imprenditori.

> Nel 2021 sono 22 i casi di attori politici coinvolti in eventi di potenziale corruzione (circa il 56% dei casi), in crescita rispetto agli anni passati (6 casi nel 2020). Con una maggiore frequenza gli episodi hanno visto il coinvolgimento di funzionari e dipendenti pubblici, con un totale di 31 casi se si sommano a questi le figure dei manager pubblici e dei soggetti nominati in enti pubblici (80%). Seppur limitate nella numerosità, emerge il coinvolgimento nel 12,8% dei casi di medici del SSN, nel 10,2% di docenti universitari e nel 7,7% di magistrati.

L'analisi in profondità sugli episodi di potenziale corruzione ritenuti più rilevanti a partire dallo studio della rassegna stampa e delle fonti giudiziarie quando disponibili, ha permesso di delineare ulteriori dinamiche evolutive dei fenomeni di corruzione in Toscana:

> Su 68 episodi analizzati negli ultimi sei anni), emerge come il 29,4% delle vicende emerse presenti i tratti tipici della corruzione sistemica, perché caratterizzati da un numero ampio di attori coinvolti e un elevato radicamento dei corrispondenti meccanismi di regolazione delle pratiche occulte. Nel 48,5% dei casi si tratta di corruzione "consuetudinaria", ossia praticata regolarmente entro ambiti più circoscritti di attività politico-amministrativa, tra un numero limitato di attori che trovano nella reiterazione dei contatti l'opportunità di maturare stabili relazioni fiduciarie. In circa 1/3 dei casi (24) si sono invece rilevati forme di corruzione occasionale frutto dell'incontro tra potenziali corrotti e corruttori.

Il settore degli appalti, come prevedibile, si conferma tra le aree più "sensibili" al rischio corruzione nel territorio toscano negli ultimi sei anni con 30 casi, poco meno del 40% di quelli mappati. Seguono controlli (11 vicende), concessioni (6), sicurezza (5), concorsi pubblici (4), quindi una pluralità di altri ambiti specifici di intervento pubblico.

Negli ultimi sei anni, circa la metà degli episodi sono emersi nella provincia di Firenze (28 in totale, circa 5 casi ogni anno). Il numero maggiore di casi rispecchia il maggior numero e rilievo istituzionale degli enti pubblici operanti in quel territorio, che si traduce in un incremento del personale e delle risorse – dunque anche delle occasioni per il manifestarsi di potenziali distorsioni. Arezzo e Pisa contano un numero più esiguo di casi (2-3), circa uno ogni 2-3 anni, mentre tutte le altre province toscane ospitano mediamente 5-8 casi nei sei anni considerati, una media di circa un caso l'anno; Sotto un profilo più qualitativo, le evidenze raccolte rivelano un processo di consolidamento dei network illegali, che dimostrano spesso un'elevata capacità adattiva e resilienza sia rispetto all'incertezza ed all'instabilità legate al possibile rischio di inadempimento o mancato rispetto delle "regole non scritte" che disciplinano gli scambi corruttivi, sia rispetto alla minaccia esterna rappresentata da un disvelamento da parte delle autorità di contrasto.

Dagli episodi analizzati, viene confermato un coinvolgimento "sistemico" di una gamma estesa di soggetti. Affiorano spesso negli eventi reticoli ampi e solidamente strutturati di relazioni, sviluppatasi lungo un esteso arco temporale. Una delle regole informali più frequentemente applicate vede l'applicazione di una "tariffa" prevedibile o di percentuale fissa, mutevole a seconda del tipo di appalto o di ente pubblico interessato, utile a calcolare automaticamente la tangente, di solito oscillante tra il 5 e il 10 per cento nel caso degli appalti, in alcune vicende anche superiore.

Emergono casi di conversione della contropartita richiesta agli imprenditori da soggetti che ricoprono incarichi politici, interessati al consenso elettorale, in richieste di assunzione di personale da loro segnalato, ovvero nella concessione di altri tipi di beneficio selettivo a privati da loro indicati. Si determina così una "triangolazione di scambio", ossia una trasmissione unidirezionale di contropartite diverse, in alcuni casi impalpabili o distanziate nel tempo. Il ruolo che si ritagliano gli attori pubblici – spesso figure tecniche, dirigenti, componenti delle commissioni aggiudicatrici – è quello di non interferire, oppure di trasmettere informazioni confidenziali o di fornire servizi di "protezione". Nel 2021, in 24 casi sui 39 raccolti dalla rassegna stampa regionale, gli attori pubblici sono semplicemente destinatari di risorse, in 3 assicurano anche la garanzia del silenzio, in 2 casi gli attori pubblici si fanno garanti della carriera o della regolarità degli scambi occulti.

Un altro indicatore del peso crescente degli attori privati nei circuiti della corruzione è rappresentato da una presenza frequente di figure professionali con competenze tecniche che spaziano in ambito giuridico-contabile, contabile-finanziario, ingegneristico-architettonico, etc. - quali soggetti con un ruolo cruciale, in alcuni casi decisivo per la realizzazione degli scambi occulti.

Secondo l'analisi dei fattori di rischio, è necessario porre particolare attenzione all'affluire delle risorse provenienti dal PNRR: su scala ancora più ampia, e in un arco temporale più esteso, si andranno a ripresentare le medesime condizioni di "emergenza istituzionalizzata", dell'ultimo biennio, legate in particolare all'esigenza di completare la realizzazione dei progetti, opere e investimenti, rendicontandone le spese. In questo scenario, i gruppi criminali possono giocare ruoli diversi, sia come diretti beneficiari dei finanziamenti, mediante emissari diretti o imprese colluse, sia in qualità di garanti e "regolatori" di reti di scambi e relazioni occulte tra i "colletti bianchi" accompagneranno lo sviluppo di meccanismi corruttivi nell'attuazione dei progetti.

I SETTORI DELLA CORRUZIONE (C.E.C.O. 2021)

SETTORI DELLA CORRUZIONE	ITALIA	TOSCANA
Appalti	53%	49%
Gestione entrate	3%	3%
Controlli	4%	15%
Giustizia	6%	= =
Nomine	5%	8%
Governo del territorio	4%	8%
Sanità	6%	8%
Altro	8%	5%

TIPO DI ATTORE PUBBLICO COINVOLTO (C.E.C.O. 2021)

TIPO DI ATTORE PUBBLICO COINVOLTO	ITALIA	TOSCANA
Funzionari e dip. pubblici	37%	54%
Manager e dirigenti	14%	13%
Giustizia	7%	8%
Sanità	10%	13%
Politico	50%	49%
Università	3%	10%
Att. di nomina politica	3%	= =
Altro	4%	3%

TIPO DI ATTORE PRIVATO COINVOLTO (C.E.C.O. 2021)

TIPO DI ATTORE PRIVATO COINVOLTO	ITALIA	TOSCANA
Imprenditori	41%	49%
Professionisti	14%	23%
Mafie	9%	3%
Cittad. di nazionalità italiana	16%	5%
Cittad. di nazionalità straniera	2%	= =
Dir. Coop.	3%	= =

Il contesto interno: l'organizzazione e le risorse umane

Organizzazione dell'ente.

L'assetto organizzativo del Comune di Montopoli, e la relativa disciplina, sono contenuti nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, emanato ai sensi dell'art. 89, d.lgs. n. 267/2000.

Il regolamento stabilisce le linee fondamentali di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Ente e disciplina le modalità di conferimento della titolarità dei medesimi.

Il vigente Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune di Montopoli è stato adottato con deliberazione della Giunta comunale n. 141/2011.

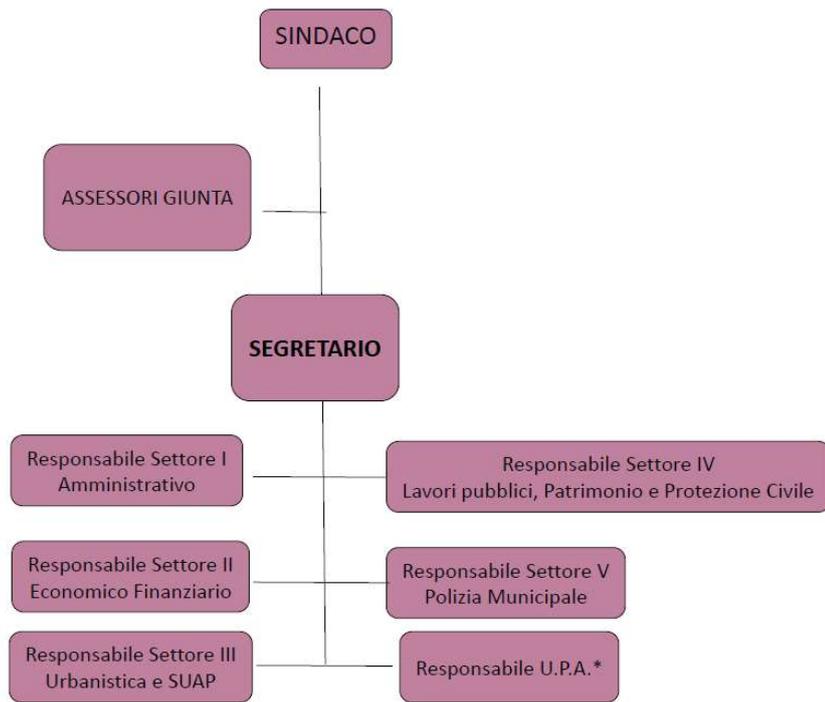
L'assetto strutturale ordinario dell'Ente è così articolato:

AREA/SETTORE	Responsabile
AREA AMMINISTRATIVA	dr. Michele Valori
AREA ECONOMICO-FINANZIARIA TRIBUTI E PARTECIPATE	d.ssa Barbara Menini
AREA OPERE PUBBLICHE – PNRR - PATRIMONIO-MANUTENZIONE	Arch. Ilenia Bellini
AREA POLIZIA MUNICIPALE PROTEZIONE CIVILE	Sig. Luciano Cioni
AREA URBANISTICA ED EDILIZIA E AMBIENTE	Arch. Fausto Condello
SEGRETARIO COMUNALE	dr. Franco Caridi

L'attuale assetto organizzativo è quello delineato nell'organigramma sotto riportato

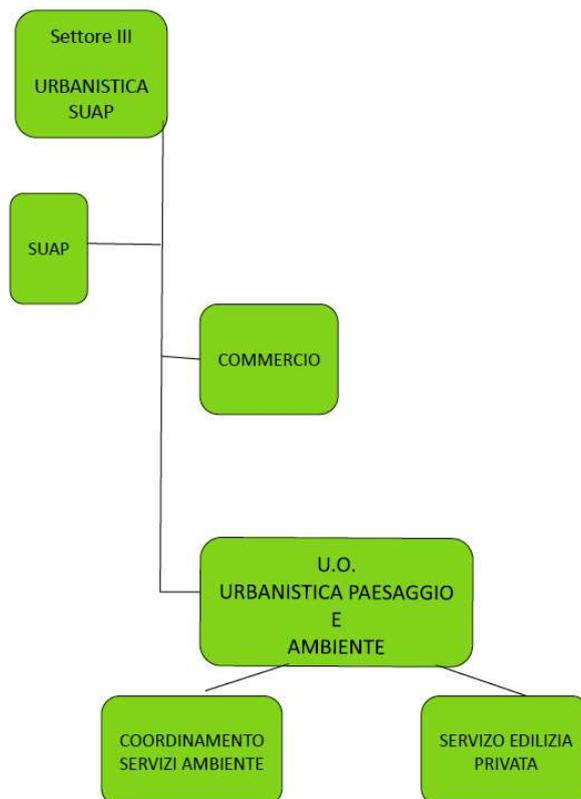
ORGANIGRAMMA – Delibera di giunta n. 131 del 14/09/2023

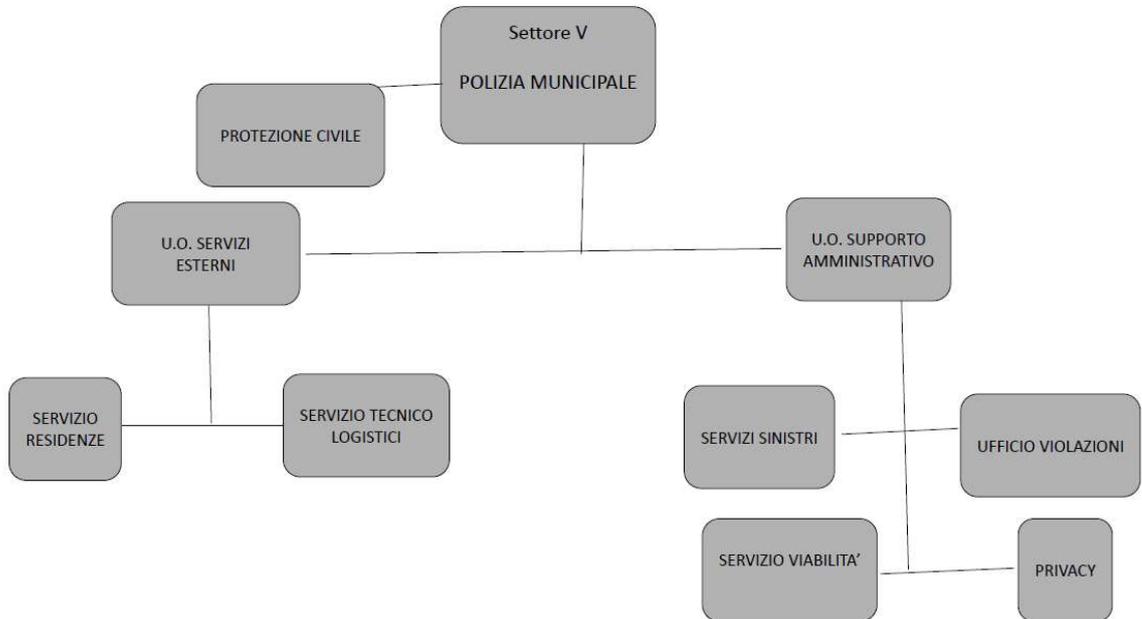
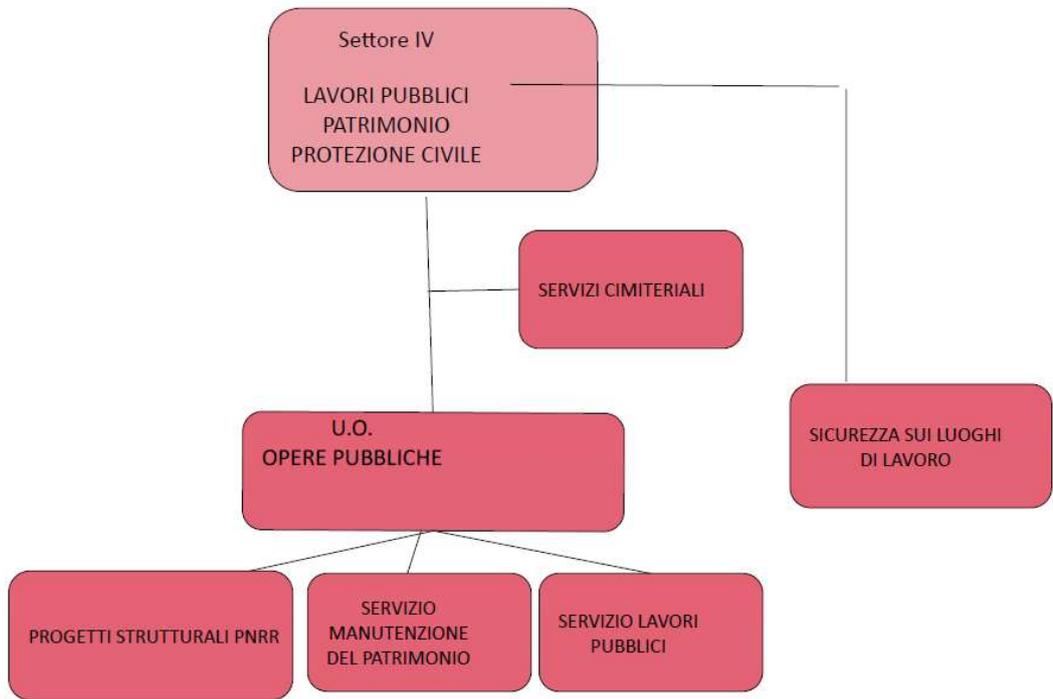
NUOVA STRUTTURA MACRO ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI MONTOPOLI IN VALDARNO E ORGANIGRAMMA DI SETTORE



* Dipendenza funzionale – Personale Comandato







SITUAZIONE DEL PERSONALE

FOTOGRAFIA DEL PERSONALE AL 31.12.2023 (compresi Responsabili, T.D. e Segretario Generale)

- DIPENDENTI N. 49
- DONNE N. 33
- UOMINI N. 16

TABELLA 1 – RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER SETTORE AL 31/12/2023

DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI NEI SERVIZI ORGANIZZATIVI PER GENERE		
SERVIZI	DONNE	UOMINI
SETTORE I AMMINISTRATIVO	11	4
SETTORE II ECONOMICO-FINANZIARIO	8	1
SETTORE III URBANISTICA SUAP	4	2
SETTORE IV LAVORI PUBBLICI PATRIMONIO	1	6
SETTORE V POLIZIA MUNICIPALE	5	2
SERVIZI ASSOCIATI (SE PRESENTE PERSONALE DEL COMUNE IN DISTACCO, IN COMANDO/ALTRA FORMULA)	4	0
SEGRETARIO COMUNALE		1

TABELLA 2 – RIPARTIZIONE DEL PERSONALE AL 31/12/2023 PER CATEGORIA

La ripartizione è effettuata sulla base della classificazione individuata dal CCNL 2019-2021 sottoscritto in data 16.11.2022

Dipendenti	AREA DEGLI OPERATORI	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	AREA DEGLI ISTRUTTORI	AREA DEI FUNZIONARI E DELLA ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENTI	SEGRETARIO GENERALE
Donne	0	6	15	12	0	
Uomini	0	5	5	5	0	1
Totale	0	11	20	17	0	1

CONTESTO INTERNO – MAPPATURE dei PROCESSI

Per quanto concerne il contesto interno – mappature dei processi recante la descrizione delle fasi di processo, la valutazione dei rischi e le misure di trattamento del rischio si rinvia alle tabelle in allegato (**allegato 1. - mappatura dei processi**).

Mediante la mappatura dei processi si identificano le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a possibili rischi corruttivi.

Vengono valutati i rischi in particolare corruttivi, ma anche i rischi riciclaggio nel particolare contesto attuale interessato dai progetti PNRR.

Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelle di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità.

Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione.

Monitoraggio sull' idoneità e sull' attuazione delle misure

Seguono gli indicatori di monitoraggio per tipologia di misura in forma tabellare.

TIPOLOGIA DI MISURA	INDICATORE	FREQUENZA del CONTROLLO	SOGGETTO/FUNZIONE INCARICATA del CONTROLLO
Misura di controllo	Controllo a campione di almeno l'1% delle determine di affidamento (area a rischio) (% di controllo rispetto al totale delle determine di affidamento risultanti in un anno)	annuale	RUP, RPCT e staff
Misura di controllo	Controllo a campione di almeno l'1% delle determine di affidamento (area a rischio) (% di controllo rispetto al totale delle determine di affidamento risultanti in un anno) mediante acquisizione della dichiarazione sul titolare effettivo per op. economici società di capitali	annuale	RUP, RPCT e staff
Misura di controllo	Controllo a campione di almeno l'1% dei permessi rilasciati dall'ufficio edilizia (% di controllo rispetto al totale dei permessi rilasciati in un anno)	annuale	RPCT e staff
Misura di controllo	Controllo a campione di almeno l'1 % delle determine di erogazione contributo (% di controllo rispetto al totale dei contributi ordinari e straordinari assegnati in un anno)	annuale	RPCT e staff

Misura Pantouflage	Controllo delle dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage acquisite sul totale dei dipendenti cessati nell'ultimo anno cui potenzialmente si applica il divieto di pantouflage	annuale	Responsabile Uff. personale con trasmissione Report al RPCT e staff
Misura whistleblowing	Adozione piattaforma crittografata per le segnalazioni di whistleblowing – gestione delle segnalazioni, almeno n. 1 test di prova sul funzionamento per ogni anno	annuale	RPCT e staff
Conflitto di interessi	Controllo a campione di almeno l'1% delle determine di affidamento (area a rischio) controllo della presenza della dichiarazione sul conflitto di interessi	annuale	RPCT e staff
Incompatibilità e inconferibilità (l'Ente ha una popolazione inf. a 15.000 abitanti)	Controllo dell'esistenza e della pubblicazione delle dichiarazioni rilasciate in base agli artt. 3,4,9 DLgs 39/2013 (la dichiarazione di incompatibilità è annuale, quella di inconferibilità all'atto dell'assegnazione dell'incarico)	annuale	RPCT e staff
Relazione RPCT	Monitoraggio semestrale (30.06 e dicembre) Relazione RPCT	Semestrale (30.06 e 30.11), considerato che il 15.12 è la data di pubblicazione della Relazione annuale	RPCT e staff
Trasparenza	Monitoraggio semestrale mediante utilizzo della griglia con punteggi vedi allegato trasparenza	Semestrale 31.05 e 31.01	Il Responsabile della pubblicazione e trasmissione della griglia al RPCT e staff
Trasparenza	Registro degli accessi	Semestrale 31.01 e 31.07	RPCT e staff

Individuati i rischi corruttivi e le misure si procede con la fase di monitoraggio delle misure.

MISURE TRASVERSALI

Conflitto di interessi

Si ha conflitto d'interessi quando il personale di una stazione appaltante ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nell'ambito della procedura di appalto o di concessione.

Per personale della stazione appaltante si intende tutto il personale dipendente, a prescindere dalla tipologia di contratto (contratto a tempo determinato o contratto a tempo indeterminato) e a tutti coloro che, in base ad un valido titolo giuridico, legislativo o contrattuale, siano in grado di impegnare l'ente nei confronti dei terzi o comunque rivestano, di fatto o di diritto, un ruolo tale da poterne obiettivamente

influenzare l'attività esterna, sicuramente nel personale è compreso il RUP, il Responsabile di Area e coloro che supportano RUP e Responsabile negli affidamenti, sono esclusi i soggetti che svolgono funzioni meramente operative, sono esclusi i soggetti che compongono organi politici in virtù del principio di separazione tra politica e amministrazione.

Il Comune intende adottare le seguenti misure:

- 1) Per quanto concerne i contratti che utilizzano i fondi PNRR e fondi strutturali, il Responsabile Unico del Procedimento, per ciascuna procedura di gara in cui sia coinvolto, dichiara negli atti relativi alla procedura (determina a contrarre e determina di aggiudicazione) dichiarazione di assenza di conflitto di interessi. Nel caso in cui emergano successivamente, ipotesi di conflitto di interessi non dichiarate, occorre integrare detta dichiarazione. Anche i soggetti esterni, cui sono affidati incarichi in relazione a uno specifico contratto, sono tenuti a rendere la dichiarazione per la verifica dell'insussistenza di conflitti di interessi.
- 2) Per i contratti invece che non utilizzano fondi PNRR e fondi strutturali, è prevista una dichiarazione solo al momento dell'assegnazione all'ufficio o dell'attribuzione dell'incarico. Resta fermo l'obbligo di rendere la dichiarazione ove i soggetti tenuti ritengano – alla luce dell'art. 6 del DPR n. 62/2013 e dei parametri specificati e individuati nel modello di dichiarazione di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, rispetto alla specifica procedura di gara e alle circostanze conosciute che potrebbero far insorgere detta situazione. Tale ultima dichiarazione dovrà essere aggiornata in caso di conflitti di interesse che insorgano successivamente nel corso delle diverse fasi della procedura di gara, ivi inclusa la fase esecutiva. Resta fermo, comunque, l'obbligo di rendere la dichiarazione per ogni singola gara da parte del RUP all'interno della determina a contrarre e della determina di aggiudicazione.

La stazione appaltante acquisisce le dichiarazioni dei punti 1) e 2) e provvede a raccogliere e conservare le stesse digitalmente; il RPCT effettua controlli a campione sulle dichiarazioni rilasciate dal RUP come indicato nella precedente tabella.

La validità delle dichiarazioni è da intendersi per la durata della singola procedura di gara e fino alla conclusione del contratto, essendo necessario acquisire una nuova dichiarazione in presenza di una nuova gara.

Rischio riciclaggio

In base all'art. 10 del D.Lgs. 231/2007, normativa in materia di antiriciclaggio che si applica alle Pubbliche Amministrazioni, in ordine ai rischi riciclaggio questo Ente con deliberazione della Giunta comunale n. 59 del 27/04/2017 ha nominato il Gestore delle COS (Comunicazioni di operazioni sospette) nella persona del Segretario comunale; E' intendimento degli Uffici coinvolti rispetto ai rischi riciclaggio (gare e appalti, rilascio autorizzazioni, erogazioni contributi) aggiornare le mappature che si riferiscono ai seguenti processi: affidamenti, erogazioni di contributi, rilascio di autorizzazioni e concessioni al fine di integrarle.

RUP – rapporti con RPCT

Il Responsabile unico del progetto (RUP) è una figura centrale nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, chiamata a vigilare sullo svolgimento delle fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione di ogni singolo intervento.

Il RUP è una figura distinta dal RPCT.

Il RUP è dunque il principale soggetto coinvolto nei processi delle singole fasi dell'appalto nelle quali possono presentarsi situazioni di rischio corruttivo e di riciclaggio a pregiudizio del corretto e imparziale svolgimento dell'azione amministrativa. RUP e RPCT si auspica operino sul piano di collaborazione e coordinamento. In tale ottica, ad esempio, il RUP in presenza di anomalie emerse da esiti dei tracciamenti degli affidamenti ne dà comunicazione al RPCT affinché quest'ultimo possa svolgere successive verifiche, eventualmente a campione.

Analogamente, il RPCT può rappresentare un utile supporto per il RUP nella valutazione circa la sussistenza di eventuali situazioni di conflitto di interessi che dovessero insorgere nelle diverse fasi di affidamento ed esecuzione del contratto.

Al fine di consolidare i rapporti di scambio-interazione fra RUP e RPCT si rinvia alla tabella precedente recante le misure di monitoraggio sull'idoneità e attuazione delle misure di prevenzione del rischio corruzione e riciclaggio.

RASA

Nel corso dell'anno 2024 si provvederà a nuova nomina a seguito del pensionamento del responsabile designato

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

In base alla Delibera Civit/Anac 57/2013 le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti di diritto privato in controllo pubblico (art. 7, commi 1 e 2 lett. a) e d); art. 8, comma 5; art. 11, comma 2 lett. b); comma 3 lett. b) e c); art. 12 comma 3 lett. b) comma 4 lett. b) e c); art. 13 commi 2 lett. b) e c) e 3; art. 14, comma 2 lett b) e c) del decreto n. 39/2013 trovano applicazione - secondo l'espressa previsione del decreto legislativo - soltanto ai Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o forme associative tra Comuni della medesima regione aventi la medesima popolazione; per tale ragione non risultano applicabili all'Ente in quanto attualmente la popolazione è inferiore a 15.000 abitanti.

Le disposizioni in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui ai seguenti articoli:

Art. 3 "Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione", Art. 4 "Inconferibilità di incarichi nelle amministrazioni statali, regionali e locali a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati", e Art. 9 "Incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali" del decreto legislativo n. 39/2013 trovano invece generale applicazione.

Pantouflage

La parola di origine francese "*pantouflage*" viene utilizzata nel linguaggio corrente per indicare il passaggio di dipendenti pubblici al settore privato. Tale fenomeno, seppure fisiologico, potrebbe, in alcuni casi non adeguatamente disciplinati dal legislatore, rivelarsi rischioso per l'imparzialità delle pubbliche amministrazioni.

Come ribadito anche dal Consiglio di Stato, la norma sul pantouflage riguarda una fattispecie qualificabile in termini di "incompatibilità successiva" alla cessazione dal servizio del dipendente pubblico. Si tratta di un'ipotesi che si configura quale integrazione dei casi di inconferibilità e incompatibilità contemplate dal d.lgs. n. 39 del 2013.

La *ratio* del divieto di *pantouflage* è volta a garantire l'imparzialità delle decisioni pubbliche e in particolare a scoraggiare comportamenti impropri e non imparziali, fonti

di possibili fenomeni corruttivi, da parte del dipendente che, nell'esercizio di poteri autoritativi e negoziali, *"potrebbe preconstituirsì situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro"*⁴⁶.

In tal senso, il divieto è volto anche a *"ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione l'opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio"*.

L'istituto mira, pertanto, *"ad evitare che determinate posizioni lavorative, subordinate o autonome, possano essere anche solo astrattamente fonti di possibili fenomeni corruttivi [...], limitando per un tempo ragionevole, secondo la scelta insindacabile del legislatore, l'autonomia negoziale del lavoratore dopo la cessazione del rapporto di lavoro"*

Il legislatore nazionale ha introdotto il comma 16-ter dell'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 che si applica ai casi di passaggio dal settore pubblico al privato a seguito della cessazione del servizio. La norma dispone nello specifico il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. In caso di violazione del divieto sono previste specifiche conseguenze sanzionatorie che hanno effetti sul contratto di lavoro e sull'attività dei soggetti privati:

- i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli;
- i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire i compensi eventualmente percepiti e accertati, riferiti a detti contratti o incarichi.

Le misure che questa Amministrazione si è data sono riportate di seguito:

- inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale, sia di livello dirigenziale che non dirigenziale, che prevedono specificamente il divieto di *pantouflage*;

- previsione di una dichiarazione da sottoscrivere nei tre anni precedenti alla cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- in caso di soggetti esterni con i quali l'amministrazione stabilisce un rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o uno degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. 39/2013 previsione di una dichiarazione da rendere *una tantum* o all'inizio dell'incarico, con cui l'interessato si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*;
- previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione delle disposizioni sul pantouflage;
- previsione di specifica consulenza e/o supporto, da parte del RPCT o altro soggetto incaricato dall'amministrazione, agli ex dipendenti che prima di assumere un nuovo incarico richiedano assistenza per valutare l'eventuale violazione del divieto, ferma restando la facoltà di rivolgersi ad ANAC per un parere in merito a determinate fattispecie, qualora permangano dubbi sulla corretta applicazione della norma

Il RPCT si avvale della collaborazione degli uffici del personale per mettere in atto le misure sopra indicate.

WHISTLEBLOWING

La tutela del whistleblower rientra a pieno titolo tra le misure generali di prevenzione della corruzione.

Le amministrazioni e gli enti tenuti all'adozione del PIAO indicano, quindi, in questi piani le modalità con le quali l'ente intende attuare la disciplina in esame.

Per tale ragione in questo PIAO sono stati inseriti obiettivi specifici sulla formazione al personale volta a sensibilizzarlo per divulgare le finalità dell'istituto del whistleblowing e la procedura per il suo utilizzo.

Le procedure per il ricevimento delle segnalazioni e per la loro gestione vengono definite in un atto organizzativo apposito, approvato con deliberazione della Giunta

comunale n. 201 del 28/12/2017 a cui il presente PIAO fa rinvio unitamente al codice di comportamento.

Rapporti tra RPCT/Gestore Comunicazioni Operazioni Sospette e Strutture/Unità di missione per il PNRR

Considerata la rilevanza dei progetti PNRR almeno fino al 2026, i processi mappati vengono implementati per tenere conto di un inevitabile rischio che, specialmente nel processo degli affidamenti aumenta in quanto aumentano le risorse a disposizione, questo in una logica di valutazione del rischio e dei parametri probabilità/impatto associati alla valutazione qualitativa del rischio, allo stesso modo anche la mappatura del personale risente dei progetti PNRR in quanto si determinano possibili reclutamenti aggiuntivi di personale per la messa a terra dei progetti PNRR, come si evince anche dalla sottosezione del presente PIAO "organizzazione e capitale umano".

Tenuto conto anche delle indicazioni contenute nell'art. 22 del Regolamento UE 241/2021, in ordine ad aspetti quali: quello del conflitto di interessi e del titolare effettivo; i rapporti di collaborazione fra RPCT e Gestore delle COS, e una Struttura/Unità di missione/Cabina di regia dedicata alla gestione del PNRR ove venga formalmente individuata al fine di rafforzare flussi informativi mediante riunioni di coordinamento sull'avanzamento dei progetti PNRR.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 131/2023 la gestione dei progetti strutturali del PNRR è stata assegnata al Settore IV Lavori pubblici – Patrimonio.

Programmazione della Trasparenza

Nel documento allegato (2. ALLEGATO TRASPARENZA), a cui si rinvia, per ciascun dato da pubblicare è riportato come indicato da Anac nel PNA2022:

1. La denominazione dell'obbligo di trasparenza
2. Responsabile del dato e della pubblicazione
3. Referente per la pubblicazione
4. Il termine per la scadenza della pubblicazione
5. Il monitoraggio con indicazione della tempistica e chi effettua il monitoraggio

Il responsabile del monitoraggio tiene conto della:

- Completezza delle informazioni, dati, documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- Apertura del formato.

La modalità operativa per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio è quella di predisporre schede/griglie (griglie excel di compilazione, ad esempio, con dati oggetto di pubblicazione, parametri di monitoraggio, soggetti coinvolti e risultanze) sulla falsariga di quelle predisposte per l'Attestazione OIV sulla trasparenza, quale utile supporto alle amministrazioni per il monitoraggio, come indicato nella precedente tabella monitoraggio dell'attuazione delle misure.

Pertanto, il referente per la pubblicazione semestralmente compilerà per la parte di propria competenza la griglia sulla falsariga di quelle predisposte per l'Attestazione OIV sulla trasparenza inviandola entro il 31.05 (il 31.05 è solitamente precedente all'attestazione richiesta agli OIV o organismi con funzioni analoghe) e 31.01 al RPCT e allo staff di supporto.

In relazione alla loro gravità, il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi in materia di pubblicazione all'ufficio di disciplina, cui trasmette anche i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure di trasparenza, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Di ciò informa anche il vertice politico dell'amministrazione, o l'OIV o la struttura con funzioni analoghe ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità (art. 43, co. 5, d.lgs. n. 33/2013 e art. 1. co. 7, l. n. 190/2012).

Diritto di accesso e il Registro degli Accessi

Per quanto concerne il diritto di accesso, nelle sue varie forme (accesso agli atti c.d. documentale, civico, civico-generalizzato a cui si aggiunge l'accesso del consigliere e quello ambientale), il monitoraggio sugli accessi prevede la verifica semestrale entro il 31.01 e 31.07 di ciascun anno in ordine alla corretta pubblicazione del c.d. registro degli accessi, con riferimento in particolare alla completezza del Registro, sensibilizzando gli Uffici e in particolare i Responsabili di settore EQ (ex PO)/Responsabili di procedimento, all'annotazione completa e tempestiva delle istanze di accesso ricevute qualunque sia la natura della richiesta (civico, generalizzato, atti).

Per l'accesso civico generalizzato, in particolare, tale strumento consente alle p.a. di dar conto su quali documenti, dati o informazioni è stato consentito l'accesso, ma non solo. In una logica di semplificazione delle attività, l'amministrazione si riserva di decidere di pubblicare i dati e i documenti che risultano più frequentemente richiesti. In tal modo si

contribuisce quindi anche a aumentare il grado di "apertura" verso l'esterno delle amministrazioni interessate.

Relazione del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Il monitoraggio sulla sezione anticorruzione del PIAO riguarda tutte le fasi di gestione del rischio al fine di poter intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per l'analisi e la ponderazione del rischio.

L'obiettivo è considerare eventuali ulteriori elementi che possano incidere sulla strategia di prevenzione della corruzione, se necessario modificando il sistema di gestione del rischio per migliorare i presidi adottati, potenziando e rafforzando gli strumenti in atto, eventualmente promuovendone di nuovi.

Per la progettazione del Piano/sezione anticorruzione del PIAO occorre pertanto ripartire dalle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza acquisita per apportare i necessari ed opportuni aggiustamenti alla strategia di prevenzione.

In questa prospettiva, il RPCT si avvale, in primis, degli esiti del monitoraggio del Piano dell'anno precedente (e nel tempo della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO) per la definizione della programmazione per il triennio successivo.

Gli esiti del monitoraggio consentono di identificare l'elemento organizzativo di base (processo) dell'attività dell'amministrazione da sottoporre a maggiore attenzione. La rilevazione e l'analisi prima e il monitoraggio poi dei processi non appesantiscono il sistema, ma rappresentano strumenti attraverso il quale l'amministrazione misura, controlla e migliora se stessa.

La relazione annuale del RPCT costituisce un importante strumento da utilizzare, in quanto, dando conto degli esiti del monitoraggio, consente di evidenziare l'attuazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, l'efficacia o gli scostamenti delle misure previste rispetto a quelle attuate. Le evidenze, in termini di criticità o di miglioramento, che si possono trarre dalla relazione, possono guidare le amministrazioni nella eventuale revisione della strategia di prevenzione. In tal modo, le amministrazioni potranno elaborare e programmare nel successivo PIAO misure più adeguate e sostenibili.

Il RPCT semestralmente (30.06 e 30.11) monitorerà la situazione assumendo le iniziative ritenute opportune.

La Relazione annuale del RPCT deve essere pubblicata entro il 15.12 di ogni anno.

3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa del Comune di Montopoli in Val D'Arno, e la relativa disciplina, sono contenuti nella deliberazione di Giunta Comunale n. 131 del 14/09/2023.

TABELLA SETTORI/SERVIZI/RESPONSABILI

AREA/SETTORE	Responsabile
SETTORE I AMMINISTRATIVO	Dr. Michele Valori m.valori@comune.montopoli.pi.it <ul style="list-style-type: none">▪ U.O. U.R.P. Servizi demografici▪ U.O. Servizi Scolastici Educativi e Sport▪ U.O. Segreteria Generale▪ Turismo cultura▪ Gestione fundraising▪ Ufficio casa▪ Politiche sociali
SETTORE II ECONOMICO-FINANZIARIO	Settore II - Economico Finanziario D.ssa Barbara Menini b.menini@comune.montopoli.pi.it <ul style="list-style-type: none">▪ Gestione controllo Enti partecipati▪ U.O. Economato e provveditorato▪ Servizio tributi▪ Sistemi informatici e digitalizzazione▪ Servizio programmazione▪ UFFICIO DI STAFF – U.O. Ufficio di Gabinetto art. 90
SETTORE III URBANISTICA SUAP	Settore III - Urbanistica S.U.A.P. Arch. Fausto Condello f.condello@comune.montopoli.pi.it <ul style="list-style-type: none">- Sportello unico attività produttive (S.U.A.P.) - Commercio- Urbanistica paesaggio e ambiente- Edilizia privata

SETTORE IV Lavori pubblici e patrimonio	Settore IV - Lavori pubblici e patrimonio Arch. Ilaria Bellini i.bellini@comune.montopoli.pi.it - servizi cimiteriali - patrimonio - U.O. Opere pubbliche - gestione dei progetti strutturali del PNRR
SETTORE V POLIZIA MUNICIPALE	Settore V - Polizia Municipale Comandante Luciano Cioni l.cioni@comune.montopoli.pi.it - U.O. Servizi esterni - U.O. Servizi amministrativi - Servizio di protezione civile
Servizi gestiti in forma associata <ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizi Sociali - Società della salute Empolese Valdarno Valdelsa ▪ Ufficio Personale - U.P.A. Ufficio personale associato comuni San Miniato Castelfranco Santa Croce sull'Arno Montopoli in Val d'Arno (c/o comune di Santa Croce sull'Arno) 	

SITUAZIONE DEL PERSONALE

FOTOGRAFIA DEL PERSONALE AL 31.12.2023 (compresi Responsabili, T.D. e/o Segretario Generale)

- DIPENDENTI N. 49
- DONNE N. 33
- UOMINI N. 16

RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER SETTORI

TABELLA 1 – RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER SETTORE AL 31/12/2023

DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI NEI SERVIZI ORGANIZZATIVI PER GENERE		
SERVIZI	DONNE	UOMINI
SETTORE I AMMINISTRATIVO	11	4
SETTORE II ECONOMICO-FINANZIARIO	8	1
SETTORE III URBANISTICA SUAP	4	2
SETTORE IV LAVORI PUBBLICI PATRIMONIO	1	6
SETTORE V POLIZIA MUNICIPALE	5	2
SERVIZI ASSOCIATI (SE PRESENTE PERSONALE DEL COMUNE IN DISTACCO, IN COMANDO/ALTRA FORMULA)	4	0
SEGRETARIO COMUNALE		1

RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER CATEGORIA

TABELLA 2 – RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER CATEGORIA AL 31/12/2023

La ripartizione è effettuata sulla base della classificazione individuata dal CCNL 2019-2021 sottoscritto in data 16.11.2022

Dipendenti	AREA DEGLI OPERATORI	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	AREA DEGLI ISTRUTTORI	AREA DEI FUNZIONARI E DELLA ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENTI	SEGRETARIO GENERALE
Donne	0	6	15	12	0	
Uomini	0	5	5	5	0	1
Totale	0	11	20	17	0	1

3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Il Comune di Montopoli in Val d'Arno non ha fino ad oggi regolamentato la disciplina in materia di lavoro agile.

3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento attraverso cui l'Amministrazione assicura le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il funzionamento dell'Ente.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il reclutamento del personale dell'amministrazione.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione/aggiornamento, in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

Per il dettaglio rispetto alla normativa in materia di dotazione organica e spesa di personale si rimanda anche alla relativa sezione contenuta nel DUP 2024-26 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 28/12/2023.

Per quanto concerne le assunzioni, i profili individuati tengono conto delle Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 14 settembre 2022.

Ricognizione delle eccedenze di personale

In merito alla verifica delle situazioni di soprannumero e/o eccedenza di cui all'art. 33 del D.lgs. 165/2001 è stata acquisita l'attestazione dei singoli Responsabili di Settore, conservata agli atti d'ufficio, in base alla quale non è presente alcuna eccedenza di personale impiegato nell'Ente.

E' stata eseguita la riclassificazione dei profili professionali, secondo i principi contenuti nel C.C.N.L. Enti Locali 2019-2021 siglato in data 16/11/2022.

Capacità assunzionale

Il Decreto Crescita (D.L. n. 34/2019), all'articolo 33, ha introdotto una modifica significativa della disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle regole fondate sul turnover e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale, ossia sulla sostenibilità del rapporto tra spese di personale ed entrate correnti.

Il comune di Montopoli in Val d'Arno, sulla base del Rendiconto 2023, approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 24/04/2024 ha rispettato l'obbligo di contenimento della spesa di personale di cui ai commi 557 e seguenti dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296; sulla base delle previsioni assunzionali contenute nel

presente piano si prevede di rispettare nel triennio 2024-2026 il suddetto obbligo di contenimento della spesa di personale di cui ai commi 557 e seguenti dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, come documentato nella sotto riportata tabella.

VERIFICA RISPETTO LIMITE SPESA PERSONALE C. 557 ART. 1 L. 296/2006	MEDIA TRIENNIO 2011/2013	CONSUNTIVO ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
COMPONENTI DA CONSIDERARE					
Ritribuzioni personale	3.824.166,09	3.299.877,88	3.596.656,72	3.598.894,50	3.598.894,36
IRAP	186.603,95	174.637,57	180.363,19	181.636,81	181.636,81
macroaggregato 3	26.574,72	18.086,58	13.450,00	13.450,00	13.450,00
altre spese	51.653,33				
SPESA SERVIZIO ESTERNALIZZATO SPAZZATURA ANNO 2020	-122.499,00				
TOTALE SPESA LORDA COMPONENTI INCLUSE (la media 2011/2013 è al lordo dell'irap e al netto delle componenti escluse)	3.966.499,09	3.492.602,03	3.790.469,91	3.793.981,31	3.793.981,17
COMPONENTI ESCLUSE					
rinnovi contrattuali (incluso categorie L. 68/99 fino al 2023)	715.769,08	751.662,15	569.012,15	569.012,15	569.012,15
Incremento IVC			75.000,00	75.000,00	75.000,00
Categorie Protette			182.650,00	182.650,00	182.650,00
incentivi funzioni tecniche		16.155,08	15.317,51	18.000,00	18.000,00
Spese per missioni; straordinario elettorale		1.500,00	1.650,00	1.650,00	1.650,00
Rimborso personale			21.838,00		
Spese per formazione del personale; rimborsi dipendenti		8.262,00	6.800,00	6.800,00	6.800,00
somme restituite da altri enti	142.476,73				
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE	858.245,81	777.579,23	872.267,66	853.112,15	853.112,15
TOTALE SPESA SOGGETTA AL LIMITE	3.108.253,28	2.715.022,80	2.918.202,25	2.940.869,16	2.940.869,02
<i>verifica rispetto limite</i>		-393.230,48	-190.051,03	-167.384,12	-167.384,26

DOTAZIONE ORGANICA – PIANO FABBISOGNI 2024/2026 E PIANO ASSUNZIONALE

Il Piano Fabbisogni del comune di Montopoli in Val d'Arno 2024/2026 è riassunto nella tabella sottostante:

Anno	Profilo professionale	n.	Area	ex Cat	Modalità copertura	Turn over	nuova ass.ne	spesa utilizzo capacità assunzionali incluso oneri	Note
2023	Operaio Qualificato	2	Operatore esperto	B	Concorso/Graduatorie/mobilità	X			Turn-over personale - mobilità in corso
2023	Istruttore Amministrativo	1	Istruttori	C	Concorso/Graduatorie/mobilità	X			approvato PTFP 2023-2025 - assunzione perfezionata
2023	Istruttore Amministrativo	1	Istruttori	C	Progressione ex art. 13 CCNL	X			approvato PTFP 2023-2025 - in corso
2023	Istruttore Amministrativo	1	Istruttori	C	Concorso/Graduatorie/mobilità	X			Turn - over personale - assunzione perfezionata personale
2024	Istruttore Amministrativo	1	Istruttori	C	Selezione				Assunzione perfezionata
2024	Istruttore tecnico		Istruttori	C	Concorso/Graduatorie/mobilità		X	29.358,86	da avviare
2024	Istruttore tecnico informatico	1	Istruttori	C	Concorso/Graduatorie/mobilità		X	14.679,43	Part-time 50% - da avviare
2024	Istruttore Amministrativo		Istruttori	C	Concorso/Graduatorie/mobilità				cessione capacità assunzionale al Consorzio SDS
2024	Istruttore Direttivo Tecnico	2	Funzionari ed EQ	D	Progressione ex art. 13 CCNL	X			approvato PTFP 2023-2025 - in corso
2024	Istruttore Direttivo Amministrativo	1	Funzionari ed EQ	D	Progressione ex art. 13 CCNL	X			approvato PTFP 2023-2025 - in corso
2024	Istruttore Direttivo Amministrativo	2	Funzionari ed EQ	D	Concorso/Graduatorie/mobilità	X			Turn-over personale - in corso
2024	Istruttore Direttivo Amministrativo	1	Funzionari ed EQ	D	Concorso/Graduatorie/mobilità	X			selezione ex art. 110 c. 1 DLgs 267/2000
2024	Istruttore Direttivo Vigilanza	1	Funzionari ed EQ	D	Concorso/Graduatorie/mobilità	X			selezione ex art. 110 c. 1 DLgs 267/2000
2024	Funzionario Amministrativo ed E.Q.		Funzionari ed EQ	D	Concorso/Graduatorie/mobilità		X		selezione ex art. 110 c. 2 DLgs 267/2000
2024	Turn-over personale	n.v.	diversi	diversi	Concorso/Graduatorie/mobilità	X			possibili turn over non previsti di personale Amministrativo, Tecnico e Vigilanza
2025	Turn-over personale	n.v.	diversi	diversi	Concorso/Graduatorie/mobilità	X			possibili turn over non previsti di personale Amministrativo, Tecnico e Vigilanza
2026	Turn-over personale	n.v.	diversi	diversi	Concorso/Graduatorie/mobilità	X			possibili turn over non previsti di personale Amministrativo, Tecnico e Vigilanza

**quota utilizzo capacità
44.038,29 assunzionali**

In merito al Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale – PTFP 2024-2026 sopra riportato si precisa che lo stesso:

- stato formulato nel rispetto delle disponibilità finanziarie e dell'equilibrio del bilancio pluriennale 2024-2026;
- è impostato nel rispetto dei vincoli in materia di facoltà assunzionali di cui ai richiamati art. 33 del DL 34/2019 e DM 17/03/2020 come documentato nella tabella sotto riportata:

DL 34/2019 art 33 c. 2 + DPCM 17/03/2020 + Circ 13/05/2020 (GU 11/09/2020)

Determinazione capacità assunzionali ex DL 34/2019 e DPCM 17/03/2020

Descrizione dato	2018	2023	2024	2025	2026
	dati consuntivo	dati consuntivo	dati previsione	dati previsione	dati previsione
P.Fin. U.1.01.00.00.000 - Redditi da lavoro dipendente	2.184.321,00	2.035.804,04	2.072.708,22	2.000.876,01	1.997.184,75
P.Fin. U.1.03.02.12.001 - Acquisto di servizi da agenzie di lavoro int	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
P.Fin. U.1.03.02.12.002 - Quota LSU in carico all'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
P.Fin. U.1.03.02.12.003 - Collaborazioni coordinate e a progetto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
P.Fin. U.1.03.02.12.999 - Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spesa di personale	2.184.321,00	2.035.804,04	2.072.708,22	2.000.876,01	1.997.184,75
Entrate T1		6.353.365,19	7.105.573,65	7.133.563,65	7.183.563,65
Entrate T2		756.057,16	531.883,28	530.712,28	530.212,28
Entrate T3		1.311.624,03	1.077.441,27	949.613,27	903.472,69
Totale entrate correnti		8.421.046,38	8.714.898,20	8.613.889,20	8.617.248,62
Fcde previsione assestata		672.277,30	628.485,30	651.566,16	651.566,16
Media entrate correnti di riferimento		8.218.017,24	8.371.931,01	8.583.277,93	8.648.678,67
Media entrate correnti al netto FCDE ultimo anno triennio		7.545.739,94	7.743.445,71	7.931.711,77	7.997.112,51
Art 4 DPCM					
Rapporto art 4 c 1 DPCM		26,98%	26,77%	25,23%	24,97%
Soglia % per fascia demografica Art 4 DPCM Tab 1		27,00%	27,00%	27,00%	27,00%
Valore soglia max Art 4 c 2 DPCM		2.037.349,78	2.090.730,34	2.141.562,18	2.159.220,38
Art 5 DPCM					
Incremento % su spesa 2018 - art 5 c1 DPCM		21,00%	22,00%	-	-
Valore incremento su spesa 2018 - art 5 c1 DPCM		458.707,41	480.550,62	-	-
Soglia annua max - art. 5 c1 DPCM		2.643.028,41	2.664.871,62	-	-

La dotazione organica dell'ente, determinata in base alla consistenza del personale alla data del 31/12/2023 e alle successive previste cessazioni del personale nel triennio 2024-2026, ed al piano triennale dei fabbisogni di personale 2024-2026 è rappresentata dalla tabella sotto riportata:

area	ex cat.	organico al 01-01-2024	cessazioni previste nel triennio 2024-2026	assunzioni 2024-2026	organico previsto al 31/12/2026	stipendio base con 13 ^a	spesa teorica iniziale	spesa teorica fine triennio
Operatori	A	0	0	0	0	19.806,92	0,00	0,00
Operatori Esperti	B	11	1	2	12	20.620,72	226.827,91	247.448,63
Istruttori	C	23	1	4	26	23.175,61	533.039,01	602.565,84
Funzionari ed EQ	D	17	7	8	18	25.146,71	427.494,11	452.640,83
Segretario Comunale	SG	1	0	0	1	45.260,77	45.260,77	45.260,77
totali		52	9	14	57		1.232.621,80	1.347.916,06

LIMITE DI SPESA DEL PERSONALE CON CONTRATTO DI LAVORO FLESSIBILE

Con riferimento al rispetto del limite di spesa del personale flessibile ai sensi dell'art. 9 comma 28 del DL 75/2010 si da atto del rispetto del limite della spesa dell'anno 2009 pari ad € 117.227,84 come si evince dal seguente prospetto:

<i>Verifica rispetto limite spesa ex art. 9 c. 28 DL 78-2010</i>	<i>previsione anno 2024</i>	<i>previsione anno 2025</i>	<i>previsione anno 2026</i>
Istr. Amm. ex cat. C full-time 1/7 -31/12- 2024	7.900,00	0	0
Istr. Amm. ex cat. C part-time 1/1 -9/6 2025	17.000,00	31.000,00	31.000,00
Funz. Amm. ex art. 110 c. 2	3.000,00	34.000,00	34.000,00
totale spesa prevista	27.900,00	65.000,00	65.000,00
differenza rispetto al limite anno 2009	89.327,84	52.227,84	52.227,84

Ai fini dell'attuazione della programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2024-2026 con il presente Piano vengono approvati i seguenti indirizzi:

- l'attuazione della programmazione dovrà tenere conto e coordinarsi con l'attuazione del Nuovo Ordinamento Professionale disposta dal CCNL Funzioni Locali 16/11/2022 e del conseguente conseguentemente aggiornamento del sistema dei Profili Professionali, da individuare in funzione delle specifiche esigenze dei vari servizi, tenendo conto dell'evoluzione normativa e tecnologica in corso;
- le procedure di reclutamento dovranno essere improntate ai principi di efficacia, snellimento ed economicità, realizzabili nell'interesse di tutti gli enti aderenti alla vigente Convenzione dell'Ufficio Personale Associato, oltre che garantire un apporto in termini di competenze e conoscenze tecniche adeguati alle diverse professionalità ricercate ed alla celerità di espletamento;
- salva diversa valutazione del dirigente di riferimento, dovrà essere privilegiata la possibilità, di effettuare le procedure di selezione senza il preventivo svolgimento delle procedure di mobilità previste dall'articolo 30 del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001, come reso possibile dall'art. 3, comma 8, della L. n. 56 del 18-06-2019, fino al 31/12/2024, le procedure concorsuali bandite dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e le conseguenti assunzioni possono essere;
- sono consentite, sia in attuazione del piano che in aggiunta alle relative previsioni, le eventuali mobilità per interscambio o compensative previste dal DPCM n. 325/1988, previa valutazione circa la possibilità di conciliare le motivazioni degli aspiranti con l'esigenza dei servizi interessati di acquisire risorse in possesso di adeguate professionalità e competenze;
- il ricorso ad assunzioni di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato dovrà essere limitato alle attività ed ai servizi in cui vi sono esigenze straordinarie o temporanee carenze di personale alle quali non è possibile far fronte attraverso personale di ruolo. Il reclutamento dovrà avvenire nel rispetto delle procedure e dei limiti finanziari previsti dalla normativa vigente;

- al fine di favorire l'occupazione giovanile, ove possibile e compatibile con le esigenze dei vari servizi e con i limiti finanziari sopra citati in materia di assunzioni di personale flessibile, dovranno essere privilegiati i contratti di formazione e lavoro;
- dovrà essere verificata e valutata la possibilità, ove ne sussistano i presupposti, del ricorso alla mobilità interna, al fine di ottimizzare l'assegnazione del personale in relazione alle professionalità possedute dallo stesso e ai cambiamenti ed alle diverse esigenze dei vari servizi;
- in relazione alle assunzioni a tempo indeterminato e pieno previste nel programma, dovrà essere verificata preliminarmente la disponibilità di personale già in servizio a tempo indeterminato con rapporto di lavoro part-time nello stesso profilo di appartenenza, dando priorità all'anzianità di servizio presso l'Ente e, in subordine, alla maggiore età anagrafica;
- dovrà essere effettuata una ricognizione periodica sulla necessità di modifica e/o adeguamento della struttura organizzativa assicurandone la flessibilità in funzione del generale miglioramento dell'andamento delle attività e della fruibilità dei servizi da parte della cittadinanza;
- viene garantito il turn-over del personale dei servizi legato ad eventuali cessazioni non previste o programmate, nel rispetto dei vincoli e limiti previsti dalla legislazione vigente.

Progressioni verticali in regime transitorio art. 13 CCNL 16.11.2022

All'interno del piano dei fabbisogni sono previste progressioni verticali in regime transitorio ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. ENTI LOCALI siglato in data 16/11/2022, già previste nel piano 2023-2025.

Si riporta di seguito tabella dimostrante il rispetto del limite di cui alle disposizioni di dell'art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019 e s.m.i., il limite sopra indicato, pari ad Euro 2.090.130,34 risulta essere rispettato in ciascuna annualità:

Spesa prevista nel bilancio 2024/2026	2024	2025	2026
Totale netto spesa personale + trattamento accessorio	2072708,22	2000875,01	1997184,75

3.4 AZIONI POSITIVE DA ATTIVARE

L'uguaglianza di genere è una questione di grande importanza nella pubblica amministrazione, e non solo, e per questo motivo in base agli obiettivi indicati dall'articolo 5 del DL n. 36/2022 convertito in Legge n. 79/2022 il Ministero per la Pubblica Amministrazione e il Ministero per le Pari Opportunità e la Famiglia hanno elaborato delle linee guida per supportare le PA nel creare un ambiente di lavoro più inclusivo e rispettoso della parità di genere.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il miglioramento della salute di genere

Promuovere il ruolo e le attività del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (C.U.G.)

Al fine consentire al CUG di poter svolgere al meglio il proprio ruolo, si ritiene prioritaria una azione di informazione rivolta a tutti i dipendenti relativamente alle tematiche di competenza.

Si ritiene altrettanto fondamentale attivare quanti più canali possibili per offrire ai dipendenti la possibilità di segnalare al CUG eventuali situazioni di disagio o qualsiasi suggerimento al fine di migliorare l'ambiente di lavoro.

Per mantenere attiva l'attenzione dei dipendenti e per facilitare i contatti con il CUG verranno periodicamente inviati, tramite mailing list, attraverso la pubblicazione sul sito dell'Ente e con ogni altro mezzo ritenuto utile a raggiungere tutti i dipendenti, brevi notizie sull'attività del CUG.

Saranno attivati strumenti di raccolta delle segnalazioni dei dipendenti, in particolare attraverso la divulgazione della e-mail dedicata.

Le segnalazioni ed i suggerimenti saranno oggetto di approfondimento e potranno essere lo spunto per approfondire le criticità segnalate, nel corso del triennio di durata

del presente piano, tramite una indagine conoscitiva.

Piano rivolto a tutti i dipendenti del Comune di Montopoli in Val d'Arno

Tempistica di realizzazione: 31/12/2025

Garantire il benessere dei lavoratori attraverso la tutela dalle molestie, dai fenomeni di *mobbing* e dalle discriminazioni.

L'Ente si impegna a porre in essere, in collaborazione e su impulso del Comitato Unico di Garanzia, ogni azione necessaria ad evitare che si verifichino sul posto di lavoro situazioni conflittuali determinate da:

- pressioni o molestie sessuali;
- casi di *mobbing*;
- atteggiamenti miranti ad avvilire il dipendente, anche in forma velata ed indiretta;
- atti vessatori correlati alla sfera privata del lavoratore o della lavoratrice sotto forma di discriminazioni.
- Tali azioni si concretizzeranno in:
 - istituzione di un centro di ascolto per il personale dipendente;
 - effettuazione di indagini specifiche attraverso questionari e/o interviste al personale dipendente;
 - interventi e progetti, quali indagini di clima, codici etici e di condotta, idonei a prevenire o rimuovere situazioni di discriminazioni o violenze sessuali, morali o psicologiche-*mobbing*

Piano rivolto a tutti i dipendenti dell'Ente

Tempistica di realizzazione: 31/12/2025

Azioni di sensibilizzazione sulle tematiche relative alle Pari Opportunità

Portare a conoscenza di tutti i dipendenti della normativa esistente in materia di permessi, congedi e opportunità tramite le seguenti azioni:

- diffusione delle conoscenze ed esperienze, nonché di altri elementi informativi, documentali, tecnici e statistici sui problemi delle pari opportunità e sulle possibili soluzioni da adottare;
- incontri formativi per i dipendenti sui temi della comunicazione, dell'autostima, sulla consapevolezza delle possibilità di reciproco arricchimento derivanti dalle differenze di genere per migliorare la qualità della vita all'interno del luogo di lavoro;
- raccolta e condivisione di materiale informativo sui temi delle pari opportunità di lavoro e del benessere lavorativo (normativa, esperienze significative realizzate, progetti europei finanziabili, ecc.);

- diffusione interna delle informazioni e risultati acquisiti sulle pari opportunità, attraverso l'utilizzo dei principali strumenti di comunicazione presenti nell'Ente (posta elettronica, invio di comunicazioni nel contesto della busta paga, aggiornamento costante del sito Internet e Intranet) o, eventualmente, incontri di informazione/sensibilizzazione previsti ad hoc;
- diffusione di informazioni e comunicazioni ai cittadini, attraverso gli strumenti di comunicazione propri dell'Ente e/o incontri a tema al fine di favorire la diffusione della cultura delle pari opportunità e del benessere lavorativo.

Piano rivolto a tutti dipendenti dell'Ente

Tempistica di realizzazione: 31/12/2025

Garantire il diritto dei lavoratori ad un ambiente di lavoro sicuro, sereno e caratterizzato da relazioni interpersonali improntate al rispetto della persona ed alla correttezza dei comportamenti.

L'Ente si impegna a promuovere il benessere organizzativo ed individuale attraverso le seguenti azioni:

- accrescimento del ruolo e delle competenze delle persone che lavorano nell'Ente relativamente al benessere proprio e dei colleghi;
- monitoraggio organizzativo sullo stato di benessere collettivo individuale e analisi specifiche delle criticità nel processo di ascolto organizzativo del malessere lavorativo nell'Ente;
- realizzazione di azioni dirette ad indirizzare l'organizzazione verso il benessere lavorativo anche attraverso l'elaborazione di specifiche linee guida;
- formazione di base sui vari profili del benessere organizzativo ed individuale;
- prevenzione dello stress da lavoro correlato ed individuazione di azioni di miglioramento;
- individuazione delle competenze di genere da valorizzare per implementare, nella strategia dell'Ente, i meccanismi di premialità delle professionalità più elevate, oltre che migliorare la produttività ed il clima lavorativo generale.

Piano rivolto a tutti dipendenti dell'Ente

Tempistica di realizzazione: 31/12/2025

Analisi/Stato di fatto, flessibilità all'interno dell'Ente

Effettuare una verifica sulla flessibilità dell'orario di lavoro e individuazioni di eventuali altre tipologie di flessibilità dell'orario di lavoro che consentano di conciliare l'attività lavorativa con gli impegni di carattere familiare

Piano rivolto a tutti i dirigenti/responsabili titolari di posizioni organizzative dell'Ente e dipendenti dell'Ente

Tempistica di realizzazione: 31/12/2025

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione delle azioni programmate.

3.5 FORMAZIONE

Per quanto concerne la formazione del personale questa è da intendersi quale leva strategica per l'evoluzione professionale e per l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi prioritari della modernizzazione e del cambiamento organizzativo, da cui consegue la necessità di dare ulteriore impulso all'investimento in attività formative.

Le attività di formazione sono in particolare rivolte a:

- a valorizzare il patrimonio professionale presente nell'Ente;
- assicurare il supporto conoscitivo, al fine di garantire l'operatività dei servizi migliorandone la qualità e l'efficienza;
- assicurare l'aggiornamento professionale in relazione all'utilizzo di nuove metodologie lavorative ovvero di nuove tecnologie, nonché il costante adeguamento delle prassi lavorative alle eventuali innovazioni intervenute, anche per effetto di nuove disposizioni legislative;
- favorire la crescita professionale dei lavoratori e lo sviluppo delle potenzialità dei dipendenti, in funzione dell'affidamento di incarichi diversi e della implementazione di figure professionali polivalenti;
- incentivare comportamenti innovativi che consentano l'ottimizzazione dei livelli di qualità ed efficienza dei servizi pubblici, nell'ottica del sostenimento dei processi di cambiamento organizzativo.

Il comune di Montopoli in Val d'Arno con deliberazione del Consiglio comunale n. 131 del 30/12/2019 ha approvato convenzione per l'adesione ai servizi formativi realizzati dall'Unione Valdera di durata quinquennale (2020-2024).

Si riporta in allegato il piano formativo approvato dall'Unione Valdera relativamente al piano formativo 2024-2026 che riguarda anche i comuni convenzionati (ALLEGATO PIANO FORMAZIONE), e il quadro delle necessità specifiche evidenziate dai vari settori dell'Ente, dando atto che i dipendenti chiamati a partecipare agli eventi formativi organizzati dall'Unione Valdera verranno individuati di volta in volta dai competenti responsabili di settore.

In ogni caso il piano formativo potrà essere integrato con ulteriori corsi, organizzati anche da organizzazioni specializzate, qualora se ne ravvisi la necessità.